

# Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 262

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 3 Novembre 1938 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via di Prampino 10. Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52  
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:  
Commerciale L. 150 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 9,50  
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-888

1° NOVEMBRE XV: IL DISCORSO DI MILANO

## LA GRANDE CONSEGNA

“Fare dell’Impero - nel più breve tempo possibile - un elemento di benessere di potenza di gloria per la Patria,,

### L’Italia fascista e l’Europa: il “punto,, del Duce alla situazione

#### Parole consegnate alla Storia

Ècco il discorso pronunciato dal Duce al popolo di Milano:

**CAMICIE NERE DI MILANO!**

Col discorso che io sto per pronunciare dinanzi a voi e per il quale vi chiedo, e voi mi darete, alcune decine di minuti della vostra attenzione, io intendo di fissare la posizione dell’Italia fascista, per quanto riguarda le sue relazioni con gli altri popoli di Europa in questo momento così turbido ed inquietante.

L’alto livello della vostra educazione politica mi permette di esporre a voi quei problemi che attraverso sono dibattuti nei cosiddetti parlamenti e alla fine dei banchetti cosiddetti democratici.

Sarò estremamente sintetico ma aggiungerò che ognuna delle mie parole è meditata. SE SI VUOLE CHIARIFICARE L’ATMOSFERA EUROPEA RISOGNA IN PRIMO LUOGO FARE «TABULA RASA» DI TUTTE LE ILLUSIONI DI TUTTI I LUOGHI COMUNI DI TUTTE LE MENZOGNE COSTITUZIONALI CHE COSTITUISCONO ANCORA I RELITTI DEL GRANDE NAUFRAGIO DELLE IDEOLOGIE WILSONIANE.

#### Illusioni cadute e luoghi comuni

Una di queste illusioni è a terra: l’illusione del DISARMAMENTO. Nessuno vuole disarmare per primo e disarmare tutti insieme è impossibile ed assurdo. Eppure quando si riuniva a Ginevra la conferenza del disarmo, la regia funzione in pieno. Questa regia consisteva nel gonfiare le vesche sino a farle diventare delle montagne. Su queste montagne si concentrava per alcuni giorni il fuoco dei proiettori della pubblicità mondiale, poi ad un certo momento da queste montagne esse un minuscolo topo che va a finire nei labirinti di una procedura che, in fatto di trovate fertili non ha precedenti nella storia.

Per noi fascisti abituati ad esaminare con occhio freddo la realtà della vita e della storia, altra illusione, che noi respingiamo, è quella che passa sotto il nome di SICUREZZA COLLETTIVA. La sicurezza collettiva non è mai esistita, non esiste, non esisterà mai. Un popolo virile realizza nei suoi confini la sua sicurezza collettiva e rifiuta di affidare il suo destino alle mani incerte dei terzi.

#### La Società delle Nazioni

La stessa Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo che consiste nel criterio dell’assoluta parità giuridica fra tutti gli Stati mentre gli Stati si differenziano almeno dal punto di vista della loro storia e responsabilità. Per la Società delle Nazioni il dilemma si pone: o rinnovarsi o perire. Poiché è estremamente difficile che essa possa rinnovarsi, per nostro conto può tranquillamente perire. Comunque noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo che la Società delle Nazioni ha organizzato con metodi di una diligenza diabolica

l’iniquo assedio contro il popolo italiano, ha tentato di affamare questo popolo nella sua concreta vivente realtà degli uomini, delle donne, dei fanciulli, e ha cercato di spezzare il nostro sforzo militare, l’opera di civiltà che si con-

#### L’amicizia con la Svizzera, l’Austria e l’Ungheria

Uno dei paesi confinanti con l’Italia e con il quale le nostre relazioni FURONO, SONO E SARANNO SEMPRE ESTREMAMENTE AMICHE-



Il Duce

diva a circa 4000 chilometri di distanza dalla Madre Patria. Non c’è riuscita; non c’è riuscita non già perché non lo volesse, ma perché ha trovato di fronte l’unità compatta del popolo italiano capace di battere contro 52 Stati coalizzati. Del resto, per fare una politica di pace non è necessario di passare per gli ambulacri della Società delle Nazioni.

#### Noi e la Francia

Dopo 17 anni di polemiche, di attriti, di malintesi, di problemi rimasti in sospeso, nel gennaio 1935 si realizzavano degli accordi con la Francia. Questi accordi potevano e dovevano aprire una nuova epoca di relazioni veramente amichevoli tra i due Paesi. Ma vennero le sanzioni. Naturalmente l’amicizia subì un primo congelamento. Eravamo alle soglie dell’inverno. Passò l’inverno e giunse la primavera e con la primavera le nostre trionfali vittorie. Le sanzioni continuavano ad essere applicate con un rigore veramente meticoloso. Da almeno due mesi eravamo ad Addis Abeba ed ancora duravano le sanzioni. Dasso, il ministro della guerra che uccide lo spirito, del formalismo che strangola la vivente concreta realtà della vita.

La Francia ancora oggi tiene il dito puntato sugli ingialliti registri di Ginevra e dice: L’Impero del molto e leone di Giuda è ancora vivo. Ma al di là dei maestri ginevrini che cosa dice la realtà della nostra vittoria? Che l’Impero del negus è stramorto. E’ DI TUTTA EVIDENZA CHE SINO A QUANDO IL GOVERNO FRANCESE TERRA, NEI NOSTRI CONFRONTI, UN ATTEGGIAMENTO DI ATTESA RISERVATA, NOI NON POTREMO FARE CHE ALTRETTANTO.

#### VOLI e la Svizzera

Paese piccolo, ma di una importanza grandissima e per la composizione sua etnica e per la posizione geografica che occupa nel quadrivio d’Europa. Con gli accordi dell’11 luglio un’epoca nuova si è aperta nella storia dell’Austria moderna. Gli accordi dell’11 luglio, ne prendano nota tutti i commentatori frettolosi e male informati, erano da me conosciuti ed approvati sin dal 5 giugno ed è mia convinzione che tali accordi hanno irrobustito la compagine statale di questo Stato e ne hanno anche maggiormente garantita l’indipendenza.

Sinché non sarà resa giustizia all’Ungheria non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi del bacino danubiano. L’Ungheria è veramente la grande mutilata: Quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali.

Per voler seguire i dettami di una giustizia troppo astratta si è caduti in un’altra ingiustizia forse maggiore. I SENTIMENTI DEL POPOLO ITALIANO VERSO IL POPOLO MAGIARO SONO IMPRONIATI AD UNO SCHIETTO RICONOSCIMENTO CHE DEL RESTO E’ RECIPROCO, DELLE SUE QUALITÀ MILITARI, DEL SUO CORAGGIO, DEL SUO SPIRITO DI SACRIFICIO. CI SARA’ FORSE PROSSIMAMENTE UNA OCCASIONE SOLENNE NELLA QUALE QUESTI SENTIMENTI DEL POPOLO ITALIANO TROVERANNO PUBBLICA E CLAMOROSA MANIFESTAZIONE.

#### Italia e Jugoslavia

Quarto paese confinante con l’Italia: la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l’atmosfera tra i due paesi è grandemente migliorata.

Vi ricorderete che due anni or sono in questa stessa piazza io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due Paesi. Riprendo oggi

questo motivo e dichiaro che oggi ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una cordata amicizia i rapporti fra questi due Paesi. Oltre a questi che sono i quattro Paesi confinanti con l’Italia, una grande paese ha in questi ultimi tempi raccolto vaste simpatie nelle masse del popolo italiano: parlo della Germania.

#### Berlino e Roma

Gli incontri di Berlino hanno avuto come risultato una intesa fra i due Paesi su determinati problemi, alcuni dei quali particolarmente scottanti in questi giorni. Ma quest’intesa che sono stato costretto in appositi verbali, debitamente firmati, QUESTA VERTICALE BERLINO - ROMA NON E’ UN DIAFRAMMA, E’ PIUTTOSTO UN ASSE ATTORNO AL QUALE POSSONO COLLABORARE TUTTI GLI STATI EUROPEI ANIMATI DA VOLONTA’ DI COLLABORAZIONE E DI PACE.

La Germania quantunque cirouita e sollecitata, non ha aderito alle sanzioni. Con l’accordo dell’11 luglio è scomparso un elemento di dissensione fra Berlino e Roma e vi ricordo che ancora prima dell’incontro di Berlino la Germania aveva praticamente riconosciuto l’Impero di Roma.

#### Fascismo e Bolscevismo

NESSUNA MERAVIGLIA SE NOI OGGI INNALZIAMO LA BANDIERA DELL’ANTIBOLSCEVISMO. MA QUESTA E’ LA NOSTRA VECCHIA BANDIERA! MA NOI SIAMO NATI SOTTO QUESTO SEGNO, MA NOI ABBIAMO COMBATTUTO CONTRO QUESTO NEMICO, LO ABBIAMO VINTO ATTERVERO I NOSTRI SACRIFICI ED IL NOSTRO SANGUE. Poiché quello che si chiama bolscevismo o comunismo non è oggi, ascoltatemene bene, non è oggi che un supercapitalismo di Stato portato alla sua più feroce espressione, non è quindi una negazione del sistema, ma una precezione ed una sublimazione di questo sistema.

#### Fascismo e Democrazia

E sarebbe ora di finirlo con il mettere in antitesi il Fascismo e la democrazia. Veramente si può dire che questa nostra grande Italia è anche la grande sconosciuta. Se molti di questi ministri, deputati e generi affini che parlano per sentito dire, si decidessero una buona volta a varcare la frontiera d’Italia, si convincerebbero che SE C’E’ UN PAESE DOVE LA VERA DEMOCRAZIA E’ STATA REALIZZATA, QUESTO PAESE E’ L’ITALIA FASCISTA. POICHE’ NOI, O REAZIONARI DI TUTTI I PAESI, VERI ED AUTENTICI REAZIONARI DI TUTTI I PAESI, NOI NON SIAMO GLI MALSANATORI DI UN PASSATO, SIAMO GLI ANTICIPATORI DI UN AVVENIRE. NOI NON PORTIAMO ALLE ESTREME CONSEGUENZE LA CIVILTÀ CAPITALISTICA SOPRATTUTTO NEL SUO ASPETTO MECCANICO E QUASI ANTIUMANO; NOI CREIAMO UNA NUOVA SINTESI, E ATTRAVERSO IL FASCISMO APRIAMO IL VARCO ALLA UMANA VERA CIVILTÀ DEL LAVORO.

#### Il Mediterraneo

Mi sono occupato sin qui del Continente. Ma l’Italia è una isola. BISOGNA CHE GLI ITALIANI A POCO A POCO SI FACCIANO UNA MENTALITÀ INSULARE PERCHÉ E’ L’UNICO MODO PER PORRE

#### AL GIUSTO PIANO I PROBLEMI DELLA DIFESA NAZIONALE DELLA NAZIONE. L’Italia è un’isola che si immerge nel Mediterraneo.

Questo mare (io qui mi rivolgo anche agli inglesi che forse in questo momento sono alla radio) questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia con la quale l’Impero britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici. Sia detto tra parentesi che quando un italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell’istmo di Suez, soprattutto in Inghilterra, fu considerato un mentecatto.

#### Italia e Inghilterra

SE PER GLI ALTRI IL MEDITERRANEO E’ UNA STRADA, PER NOI ITALIANI E’ LA VITA. Noi abbiamo detto le mille volte, e ripeto innanzi a questa magnifica moltitudine che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non vi proponiamo di interromperla, ma esigiamo dall’altra parte che anche i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati.

NON CI SONO ALTERNATIVE: BISOGNA CHE I CERVELLI RAGIONANTI DEL-

L’IMPERO BRITANNICO REALIZZINO CHE IL FATTO E’ COMPIUTO ED IRREVOCABILE. PIU’ PESTO SARÀ E TANTO MEGLIO SARÀ. NON E’ PENSABILE UN URTO BILATERALE E MEGLIO ANCORA E’ PENSABILE UN URTO CHE DA BILATERALE DIVENTEREBBE IMMEDIATAMENTE EUROPEO. NON C’E’ QUINDI CHE UNA SOLUZIONE: L’INTESA SCHIETTA, RAPIDA, COMPLETA SULLA BASE DEL RICONOSCIMENTO DEI RECIPROCI INTERESSI.

MA SE COSI’ NON FOSSE, SE VERAMENTE, COSA CHE IO ESCLUDO SIN DA OGGI, SI MEDITASSE VERAMENTE DI SOFFOCARE LA VITA DEL POPOLO ITALIANO IN QUEL MARE CHE FU IL MARE DI ROMA, E’ BENE SI SAPPIA CHE IL POPOLO ITALIANO BALZEREbbe COME UN SOLO UOMO IN PIEDI, PRONTO AL COMBATTIMENTO CON UNA DECISIONE CHE AVREBBE RARI PRECEDENTI NELLA STORIA.

#### Direttrici di marcia

Comarati milanesi, veniamo a noi. Le direttrici di marcia per

l’anno XV sono le seguenti: PACE CON TUTTI, CON I VICINI E CON I LONTANI, PACE ARMATA. Quindi il nostro programma di armamenti del cielo, del mare e della terra, sarà regolarmente sviluppato. ACCELERAMENTO DI TUTTE LE ENERGIE PRODUTTRICI DELLA NAZIONE, NEL CAMPO AGRICOLO E NEL CAMPO INDUSTRIALE. AVVIAMENTO DEL SISTEMA CORPORATIVO ALLA SUA DEFINITIVA REALIZZAZIONE.

Ma vi è una consegna che io affido a voi, o milanesi di questa ardentissima e fasciosissima Milano che ha rivelato in questi giorni la sua grande anima, che affido a voi, o milanesi di questa Milano generosa, operosa, irrefragabile. Questa consegna lo sono sicuro che diventa per voi, nell’ora stessa in cui la pronuncio, un imperioso dovere:

DOVEVE METTERVI, COME VI METTERETE, ALLA AVANGUARDIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL’IMPERO, ONDE FARNE NEL PIU’ BREVE TERMINE UN ELEMENTO DI BENESSERE, DI POTENZA, DI GLORIA PER LA PATRIA.

## La gigantesca adunata

#### MILANO, 2

Il Duce dedica la mattina della sua terza giornata alla visita di opere pubbliche e di istituzioni culturali e scientifiche. Uscito dal Palazzo del Governo alle otto precise, il breve corteo delle macchine raggiunge l’Istituto neurologico Vittorio Emanuele III. Pure nel primo mattino la cittadinanza fa cortinamente lungo le vie e si agglomera agli incroci fittamente.

#### All’Istituto neurologico

Sul grande portale d’ingresso dell’Istituto il Duce è accompagnato dal presidente sen. Puricelli e dall’istituto corpo sanitario. Il prof. Besta, direttore dell’Istituto ed il chirurgo prof. Donati lo conducono nella visita ai vari reparti. Il Duce sosta dapprima al piano terreno, dove sono distribuiti gli uffici e alcuni gabinetti tecnici e scientifici. Al primo piano che ospita malati paganti che lo applaudono vigorosamente, il Duce attraverso la sua chirurgica ascoltando e chiedendo informazioni. Altri malati egli vede al secondo piano ove è il reparto enccefalici, e qui si interessa molto minutamente dei progressi che la scienza e le continue appassionante ricerche degli studiosi hanno compiuto in questo oscuro campo della patologia.

Un invalido di guerra ospite a domicilio dell’istituto pronuncia parole calde di saluto.

In vicino aula sono annunziati i bimbi neuropatici; forme infantili di profondata inquietudine spirituale e intellettuale che, se esattamente vigilate e vinte, possono consentire il ritorno alla vita di governati sani e capaci. Alla cura dei malati si aggiunge quella del paziente delle istituzioni. Il Duce si trattiene molto in questo reparto, compiacendosi per i risultati raggiunti e per le funzioni profondate sociali che l’istituto compie soprattutto in questo campo. Nel salone terreno il Duce si congeda dal presidente, dai dirigenti e dai sanitari a cui esprime il proprio elogia.

#### Alla Basilica di San Lorenzo

Risale in automobile si reca, sempre acclamato dalla folla, alla Basilica di San Lorenzo, lungo il percorso egli vede recenti opere stradali, sistemazioni edilizie, sventramento e risanamento di quartieri e di zone popolari, catene folte di cittadini sono adoperati; è una vera impetuosa massa di popolo e in corso fionnesse che sta come una parete di fronte alle colonne di San Lorenzo. Il Duce entra nella Basilica

che si innalza sulle radici di un tempio pagano, accompagnato dal Poeta, dal Sovraindente alle Diplo. Art. dal presidente del comitato per l’archeologia, il quale gli dimostra come le ultime ricerche e gli ultimissimi scoprimenti documentano ormai la esistenza di un tempio del 500 dopo Cristo. Nel fondo degli scavi il Duce esamina l’imponente statificazione.

Successivamente ammira nella cappella di S. Agostino i preziosi mosaici ancora vivi di colore e di espressione. Solt nella Cappella della Adolorata, ove vede piantata rimane della superba decorazione moresca, che correva per l’interno. Una santa Pelagia di Antiochia, che vi si scorge nitidamente raffigurata, risale al tempo di Sant’Ambrogio. Il Duce si porta poi a visitare i lavori di demolizione per il restauro della Basilica, lavori che egli esamina in un riuscito modello di gesso che consente il quale gli come la Basilica apparirà a lavori ultimati. Il Duce discende anche ad osservare la fondazione della chiesa di S. Ippolito, sulle quali la Basilica di San Lorenzo si è sovrapposta. Compulsa la visita il Duce si trattiene brevemente con gli operai specializzati, che hanno compiuto le opere di restauro più delicate, ed essi lascia come suo premio per il diligente lavoro eseguito, quarantamila lire. Il Duce riappare ora alla folla, che si è fatta densissima e lo applaude mentre risale in automobile si allontanano.

#### Fra gli allievi del Collegio Militare

Dalla Basilica di San Lorenzo il Duce passa al Collegio Militare, ove, accolto dagli squilli di onore e dalle note di Giovinetta, e ricevuto dal comandante Colonnello Massani. Il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che rigidamente inquadrati nel cortile d’onore presentano le armi e salutano romanamente. L’interesse del Duce per la vita del Collegio si svolge e per la organizzazione militare, culturale e tecnica, e dimostrato dalla accuratezza che egli pone nella sua lunga visita al grande e severo edificio; dagli uffici di comando, alle camerette, dalle aule di insegnamento alla sala di mensa e alle cucine, dotate di mezzi modernissimi; dalla palestra alla sala per le proiezioni cinematografiche, culturali e ricreative; dal tavolo e dai bagni, alla capacità di disegno, ove il Duce sedendosi ad un tavolo ne prova la comodità e la efficienza. Al primo

piano sono le nitide camerette che si allineano per due lunghe ali del palazzo, ospitando, ciascuna, otto letti, ed essendo nell’interno, capitate di tre compagnie; l’intero organo del Collegio.

Non meno diligente è la visita al terzo piano, ove si succedono i gabinetti medico-chirurgico, radiologico ed elioterapico e dove è anche la infermeria, che ospita un solo ammalato, cui il Duce rivolge parole di augurio. Sulllo stesso piano sono altre sale di studio, che si aprono al lato di corso pieno di luce e chiare per la trasparenza dei marmiti. Seguono ora il Duce anche le rappresentanze del Governo, giunte ieri da Roma e un folto gruppo di giornalisti stranieri. Compulsa la visita il Duce rievocando nel cortile d’onore ove ripassa in rivista le tre compagnie degli allievi. Sale poi su di un podio ove ascolta in posizione di attenti «Giovinetta» e l’uno del Giovanni Fascisti, impeccabilmente intonato dal vasto e vigoroso coro.

Successivamente il Duce rivolge brevi parole agli allievi, dicendone molto lieto di aver visitato la loro bellissima sede ed elogiandoli per il loro contegno. Conclude invitandoli a ricordare che in ogni tempo, ma soprattutto nel tempo fascista, prepararsi a difendere la Patria è la più alta delle missioni.

Le tre compagnie sfilarono poi in parata, con austera marcia militaresca e compiono da ultimo impeccabili conversioni di assieme, meravigliandosi ancora l’elogia che il Duce esprime al comandante del Collegio.

Un formidabile «A Noi!» e le note di «Giovinetta» risaltano il Duce che si allontana e passando in piedi con automobile, tra schiere accantanti di popolo si reca in Piazza San Sepolcro.

#### Con i Sansepolcristi

Il Duce è ora a contatto con i suoi Sansepolcristi, con le famiglie dei Gaiuti fascisti, con la vecchia guardia, con gli ardui e con i legionari d’Africa. La dimostrazione tocca qui momenti di profondissima commozione e di entusiasmo non contenuti. Gli sono tutti attorno e l’insoddisfazione «Duce!» è altissima. Sempre tra i clamori che non accennano a scemmare, il Duce consegna il distintivo e il diploma di arduo a dieci legionari che hanno guadagnato in Africa Orientale la medaglia di valore. Tra sempre nuove ondate di entusiasmo e fendendo il blocco dei fedelissimi della vigilia, il Duce entra nel palazzo della storica aduna-

# Le direttrici di marcia per l'anno XV

- 1) Pace con tutti, con i vicini e i lontani: pace armata
- 2) Acceleramento di tutte le energie produttrici della Nazione
- 3) Avviamento del sistema corporativo alla definitiva realizzazione

io. Dopo avere esaminato il progetto di quella che sarà la nuova grande Casa del Fascio, è stato in una sala a terreno, progettata a lui illustrato dall'architetto Portafiumi che lo ha ideato, il Duce ritorna sulla piazza ed ancora facendosi largo a stento tra la folla delle formazioni rivoluzionarie, che moltissime, se mai è possibile, il suo grande entusiasmo, salta al primo piano della casa di destra, all'ingresso al palazzo, di cui verrà subito iniziata la demolizione.

Sarà anche abbattuta la casa attuale a sinistra, e costì intorno alla sede della storia adunata, che ne costituirà il cuore, sorgerà con tutti i suoi uffici e con le sue sezioni, la rinomata Casa del Fascio.

Quando le formazioni non vedono apparire sul balcone il Duce, che con un colpo energicissimo di piccone ne smantella lo stipite, l'acclamazione diventa assordante. I giardineti neri a lui sono protesi ed a lui in una nuova inimitabile offerta di fede sono elevate tutte le braccia. Superando infine questa grande muraglia umana il Duce può riformarsi e ripresentarsi in sua corsa.

## L'esultanza di Baggio

Si va verso Baggio. Alle porte di questo grosso borgo di Milano sono schierati a destra ed a sinistra, carri, automobili, di tutti i colori e di tutti i tipi. I rurali acclamano ed innoscano il Duce. Le rappresentanze delle organizzazioni giovanili si addensano sui due compatissimi sentieri, dalle quali spuntano numerosissimi giardineti. Dalle spalle delle due file scende alle finestre ed ai balconi delle case che sorgono ai lati e di fronte alla nuova scuola Giuseppe Succi, che il Duce inaugura, e tutto il popolo della zona fervidamente s'altante.

Dopo aver risposto al saluto della moltitudine, il Duce si dispone a visitare le scuole. Esse rispondono alla idea di un istituto interamente rivolto alla educazione della donna, dalle cure del bimbo, a quelle della casa, a quelle professionali, femminili di avviamento, ai ministeriali lavori nella seta e nella lana, nelle trine e nel ricamo, nella ceramica e nell'ornato, di cui l'Italia vanta centri e tradizioni mirabili da Venezia a Napoli, da Faenza a Cagliari. L'istituto che si distende su una facciata su di un fronte di duecento metri, è costituito da quattro ordini di corsi in grado ascendente, e da una materia scolastica di educazione della fanciulla, scuola di magistero professionale per la donna, scuola di assistenza del fanciullo. Guida del direttore prof. Branzoni, ed è qui presente anche il Provveditore agli Studi prof. Invernizzi, il Duce entra nell'aula del consiglio, premiato di autorità. Il prof. Branzoni legge e consegna al Duce una pergamena che reca un indirizzo di saluto al Capo del governo e consacra la istituzione della scuola. La breve cerimonia è conclusa dal saluto al Duce alzato concordemente da tutti i presenti. La visita ha quindi inizio.

Il Duce sosta dapprima in una aula inondata di sole, ove sono i tre muscoli allievi della Lupa, che suscitano anche la sorridente ammirazione della delegazione straniera. Il Duce visita successivamente tutte le aule, gli uffici e la terrazza, ove con l'ampio sventolato attorno di fucile, bianco rosso e verdi attendono le organizzazioni giovanili femminili, Giovani e piccole italiane, ricorrono anche le terrazze che sovrastano i due corpi laterali della scuola e popolano gli al vastissimo cortile. È una visione magnifica di giovinezza esultante. Dal lato opposto della terrazza il Duce comprime alla folla che gli rinvia il suo saluto unanime. Il Capo del governo discende poi in cortile, tra mezzo le organizzazioni giovanili che passano in rivista e da un piedistallo assiste al rito dell'acqua benedetta.

## In memoria di Arnaldo Mussolini

Gli squallidi di attenti poi, mentre dal loro giovanile si levano, tenere e marziali insieme, le note dell'Inno all'Impero, sale su per l'antenna altissimo il tricolore. Successivamente il Duce ripassa in rassegna le formazioni giovanili. Un ultimo rito conclude la visita annuale: un albero sia a ricordare Arnaldo Mussolini che con vivo e fatto interessamento segui dal sorgere le fasi della iniziativa. Il direttore dell'istituto fa l'appello fascista: Camerata Arnaldo Mussolini! — Presenti! rispondono i giardineti della giovinezza, rigidi in posizione di attesa.

Sempre acclamato dalla folla il Duce lascia Baggio e raggiunge la scuola speciale rinnovata «Giovane Battista Vico», innanzi alla quale altra gente si è adunata. Qui il Duce, guidato dai dirigenti, sosta e compie una visita molto accurata, arrestandosi soprattutto nelle aule nei refettori, ove con minuscoli mobili impara e gioca una minuscola popolazione. E tra queste piccole creature che l'acclamano e cantano inni e gli offrono fiori e frutta del giardino e dall'orto della scuola, il Duce passa sereno, sorridente, paterno. Anche il miele è delle api, con le quali queste piccole hanno già preso confidenza. Il Duce passa quindi per la piscina, due quattro robusti battiti si tuffano e rifiutano: poi discende all'orto. È qui un piccolo tratto di terreno predisposto

per la semina e con il largo e sicuro gesto del seminatore il Duce punta tra i solchi e getta il grano. Lo precede un falotta che sospinge o spinge un aratro. Da tutti i presenti viene caldo e spontaneo un lungo applauso. Con questo rito il Duce conclude le sue visite alle istituzioni milanesi, e alle 12,15 rientra nel Palazzo del governo.

## Piazza del Duomo

L'affaire alla Piazza del Duomo è stato oggi non un sopraggiungere ininterrotto di colonne, di sciami, di cortei, ma un rovescio di moltitudine da tutti i quartieri, dalle zone urbane e dalle più lontane. Con la formazione fascista compatta è il popolo che si inquadra, per suo conto, dietro e giardineti che vede passare. Nel primo pomeriggio, il clamore pervade tutta la città; i frugoni di fanfara, una di rivoluzione e di guerra, di celebrazione e di esultazione, si vedono affissi dalle voci degli alligatori. Si fa un cenno di presentazione dell'apoteosi immutabile, l'atmosfera è di gloria e di trionfo.

Alle quattordici, e mancano due ore all'apparire del Duce, la grande piazza scompare sommersa al saluto di moltitudine. Anche le grandi arriere che vi confusione — le vie Meridionali, Carlo Alberto, Torino, Arona, e Compelleri — vengono invase da altra folla egualmente densa, compatta, innumerevole. Il monumento a Vittorio Emanuele è assorbito, inavuto, scaturito; sul mezzo della piazza come una piramide viva in cima della quale un legionario distende il tricolore. Dage interminabili balconi che si svolgono sopra le logge dei portici meridionali e settentrionali fascisti di vetusta eredità, da tutte le finestre e da tutti i balconi dei palazzi e delle case si vedono o si intravedono, dalle logge delle gallerie, da sopra gli attici, altre folle stanno in attesa ed uniscono il loro clamore a quello della piazza. Di fronte alla moltitudine, a ridosso della grande porta di bronzo della Cattedrale, si leva, fiancheggiato da fasci littorali, il podio da dove il Duce apparirà. A destra e la tribuna per le alte cariche dello Stato, per i membri del governo e per altre gerarchie. A sinistra un'altra tribuna ospita i membri della delegazione internazionale. Di fronte al podio, quasi a formare un piedistallo ideale, stanno Sansepolcrista, le vecchie squadre di azione, gli ardi ed i legionari in A. U.

Spuntano di tra loro le fiamme nere della vigilia ed i labari frequentati delle medaglie guadagnate dallo ardimento in guerra. E salgono da questa ingorosa colonna, in impetuosi corpi, cariti della rivoluzione che la immensità del popolo, vicino e distante, ripete con il medesimo e pieno ardore.

Da Roma è venuta la banda dei reparti permanenti della Milizia che si fusa con la bandiera della 21a Legione «Carroccio». Intorno le due musiche si sono incanalate nel mezzo di questo grande mare ed intonano le sestine agli ed incantati delle «Canzoni dei Legionari», che Aureo D'Alba ha scritto per la musica del maestro Blanc. Attorno alle due bande fanno rissa forti reparti di camice nero, le quali ripetono in cadenza le strofette che il Duce a Roma il 28 Ottobre ascoltò con molto compiacimento a conclusione della rassegna da lui presenziata alle legioni delle Camicie Nere al Comando generale della Milizia.

400 mila persone entusiaste

Altra gente giunge intanto si occupa alla università. Folti gruppi di spiritati esercitano si alternano ai caponati, le Camicie nere, coi militi, gli anziani coi giovani, gli avanzatissimi cogli operai; donne, vecchi, fanciulli, sono tutte le categorie richiamate qui, unite, confuse da una unica fede e da un unico incommensurabile amore in una sola categoria: il Popolo. Domina nella piazza la grande scritta che porta dell'alto al fronte al Duomo: «Viva il Duce fondatore dell'Impero».

Poco prima delle 16 appare sul palco del governo il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano. Subito riconosciuto è salutato da ferventissimi applausi. Poi ancora la piazza si riacende. Quattrocento mila persone cantano, acclamano, invocando il Duce. Ed in altre piazze, oltre altre gente attende attorno agli appostamenti. E' tutta Milano. Passano così nella festosa attesa, gli ultimi minuti. D'improvviso — sono le 16 precise — il clamore che viene, dalla folla che fascia il Duomo, dalla abside, in giù, preannuncia il Duce. Gli spiriti di onore si dispongono al saluto, il popolo immenso che invade la piazza. Non più minuti: ora attendi. Ed il Duce, che ha salito il podio seguito a tre passi dal Segretario del Partito appare lassù, in alto, e saluta con il braccio proteso la moltitudine immensa. Subitaneamente la piazza si agita, tumultua, in grido sale che supera ogni intensità, scatta da questa platea enorme che proclama a lui il suo unico re. E' su tutto e dappertutto è un sventolato esultante di fazzoletti, di berretti e di cappelli.

## Parla il Duce

La manifestazione si protrugge e sempre più intensa per alcuni minuti e si placa ad un cenno del Duce. Si ode allora l'ordine di S. E. Starace: «Camice nero! Saluto al Duce!». «A noi!» risponde la folla; ed il grido immenso riecheggia

potente, poi è silenzio. E la moltitudine, che comprende e sente l'importanza politica del discorso segue con religiosa attenzione il suo corso nei periodi che il Duce pronuncia con voce alta, ferma, risolutiva. I punti più salienti del mirabile discorso, sono accolti da alte grida di consenso e da acclamazione. Un ultimo un impeto nuovo di esultazione della moltitudine. E per 15 minuti la piazza tumultua ancora in grida ed invocazioni che pare non abbiano più fine. Le fanfare intonano simultaneamente gli inni della istituzione. Sansepolcrista, Camicie Nere e Legionari cantano Giovinetti; e al canto delle formazioni fasciste s'unisce quello del popolo. L'aria è gran voce: il Duce dice: «Un coro immenso».

Il Duce contempla la magnifica manifestazione, di frequente salutandola con il braccio proteso, sorridendo al picchi, volgendosi alternativamente a destra ed a sinistra verso la delegazione internazionale e verso l'entusiasmo a quello del governo e tenne alte le braccia e gridò a gran voce: «Duce! Duce!».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

contro il podio. Le acclamazioni si fanno sempre più alte ogni qual volta il Duce, riaccesi i primi gradini della scala che conduce al podio, ritorna per riapparire al grande anatro d'Italia, il suo sguardo va dall'uno all'altro limite della piazza. Egli saluta interrottamente, sorride, fa con il capo cenno di compiacimento, ed ogni suo gesto da nuovo vita, nuovo impulso, nuovo vigore alla grande massa che si dispone ad ubbidire alla sua parola. Solo quando, dopo essere riapparso al podio più e più volte, il Duce riaccese la scacchiata ed entrò in Duomo, seguito dai membri del governo e dalle più alte personalità e gerarchie del suo seguito.

Sulla soglia del tempio è ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Schuster, un Arcivescovo «saluta così»: «Benito Mussolini, forza e splendore dell'epoca. Su, qui il 5 ottobre del 1931, anno XII del Fascio, il Cardinale Arcivescovo Alfredo Isidoro Schuster consegnò alla dignità ed all'onore del tempio in forme egrisse provide, con nobiltà e fermezza una ta-

non potevano essercene nelle edizioni pomeridiane che hanno riportato i punti essenziali; ma i titoli stessi per i loro caratteri culturali e le indicazioni che davano rappresentavano in certo modo un primo commento che riconosceva l'importanza dell'avvenimento. «In un discorso di una importanza eccezionale — scriveva il «Matino» nella edizione pomeridiana — Mussolini fissa a Milano l'atteggiamento italiano in politica estera. E ancora «Mussolini respinge le teorie superate di Giolitti, tende la mano alla Gran Bretagna e alla Francia e precisa il suo atteggiamento verso i vicini dell'Italia».

A lungo i fogli parigini hanno illustrato l'atmosfera di entusiasmo e di passione del popolo milanese nell'accogliere e seguire il Duce nelle sue visite trionfali. Sono tanti particolari significativi che vengono sottolineati per mettere in evidenza il sentimento di affetto e di devozione del milanese verso il loro Capo.

Riconoscenza ungherese

I primi giornali usciti a mezzogiorno pubblicano in prima pagina con titoli e caratteri cubitali il discorso del Duce a Milano che viene definito di eccezionale importanza. Anni corrispondenze descrivono la travolgente manifestazione di entusiasmo dell'enorme folla milanese ed il giubilo di tutto il popolo italiano. Naturalmente il maggiore rilievo è dato alle parole del Duce riguardante l'Ungheria, che suscitano nei primi brevi commenti, espressioni di vivissimo rammarico. Il Duce, scrive il «Magyar Hétes» ha parlato con tale decisione e con tanto calore in favore della giustizia per l'Ungheria da suscitare scetticismo che l'amicizia dell'Italia per il nostro Paese è più forte di noi. Non è la prima volta che Mussolini compie un atto di fede verso la giustizia dovuta al popolo magiaro. Ma questa volta le sue parole sono andate ancora più innanzi. Il discorso di ieri conferma tutte le nostre speranze. Sono lontane quindi la gioia e la fiducia della Nazione ungherese. Non è possibile rinviare più oltre la situazione del problema danubiano. Ma questo non può venire risolto senza che prima sia fatta giustizia all'Ungheria. La giustizia per l'Ungheria col discorso del Duce ha guadagnato tanta forza da essere capace di spazzare dalla sua via ogni ostacolo, ogni resistenza. Guardiamo all'avvenire con fede. La potente forza di Mussolini metterà in cammino il carro trionfale della nostra giustizia.

Il «Esti Jugos» commenta: il Duce ha parlato. Il Capo del nuovo potente Impero Romano ha rivolto da Milano un messaggio al mondo intero e le parole di Mussolini hanno espresso la coscienza di tutta l'Europa desiderosa di pace. L'«Apostrophe» scrive: il discorso del Duce appartiene alla storia. L'Ungheria non dimenticherà mai questo giorno. Mussolini è l'uomo della realtà. L'«Hefel» di Napoli scrive: tutto il popolo italiano e tutti gli italiani all'estero hanno vissuto ieri una giornata storica. Il discorso del Duce era atteso con ansia in tutto il mondo. Lo ha ascoltato ed esso non solo ha soddisfatto le speranze ma lo ha superato. Tutti i giornali rilevano anche l'altissima manifestazione di entusiasmo suscitata dal discorso del Duce tra gli italiani di Budapest adunati alla Casa del Fascio.

Punto fatale

Bisogna che tutti tengano conto di questo punto fatale, cui è giunta la storia europea, bisogna che la ragione trionfi.

Intanto va constatato il governo che deriva all'Europa dal Fascismo e dal Nazismo. Nel contrasto delle ideologie politiche, scatta da questa platea enorme che proclama a lui il suo unico re. E' su tutto e dappertutto è un sventolato esultante di fazzoletti, di berretti e di cappelli.

Parla il Duce

La manifestazione si protrugge e sempre più intensa per alcuni minuti e si placa ad un cenno del Duce. Si ode allora l'ordine di S. E. Starace: «Camice nero! Saluto al Duce!». «A noi!» risponde la folla; ed il grido immenso riecheggia

contro il podio. Le acclamazioni si fanno sempre più alte ogni qual volta il Duce, riaccesi i primi gradini della scala che conduce al podio, ritorna per riapparire al grande anatro d'Italia, il suo sguardo va dall'uno all'altro limite della piazza. Egli saluta interrottamente, sorride, fa con il capo cenno di compiacimento, ed ogni suo gesto da nuovo vita, nuovo impulso, nuovo vigore alla grande massa che si dispone ad ubbidire alla sua parola. Solo quando, dopo essere riapparso al podio più e più volte, il Duce riaccese la scacchiata ed entrò in Duomo, seguito dai membri del governo e dalle più alte personalità e gerarchie del suo seguito.

Sulla soglia del tempio è ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Schuster, un Arcivescovo «saluta così»: «Benito Mussolini, forza e splendore dell'epoca. Su, qui il 5 ottobre del 1931, anno XII del Fascio, il Cardinale Arcivescovo Alfredo Isidoro Schuster consegnò alla dignità ed all'onore del tempio in forme egrisse provide, con nobiltà e fermezza una ta-

non potevano essercene nelle edizioni pomeridiane che hanno riportato i punti essenziali; ma i titoli stessi per i loro caratteri culturali e le indicazioni che davano rappresentavano in certo modo un primo commento che riconosceva l'importanza dell'avvenimento. «In un discorso di una importanza eccezionale — scriveva il «Matino» nella edizione pomeridiana — Mussolini fissa a Milano l'atteggiamento italiano in politica estera. E ancora «Mussolini respinge le teorie superate di Giolitti, tende la mano alla Gran Bretagna e alla Francia e precisa il suo atteggiamento verso i vicini dell'Italia».

A lungo i fogli parigini hanno illustrato l'atmosfera di entusiasmo e di passione del popolo milanese nell'accogliere e seguire il Duce nelle sue visite trionfali. Sono tanti particolari significativi che vengono sottolineati per mettere in evidenza il sentimento di affetto e di devozione del milanese verso il loro Capo.

Riconoscenza ungherese

I primi giornali usciti a mezzogiorno pubblicano in prima pagina con titoli e caratteri cubitali il discorso del Duce a Milano che viene definito di eccezionale importanza. Anni corrispondenze descrivono la travolgente manifestazione di entusiasmo dell'enorme folla milanese ed il giubilo di tutto il popolo italiano. Naturalmente il maggiore rilievo è dato alle parole del Duce riguardante l'Ungheria, che suscitano nei primi brevi commenti, espressioni di vivissimo rammarico. Il Duce, scrive il «Magyar Hétes» ha parlato con tale decisione e con tanto calore in favore della giustizia per l'Ungheria da suscitare scetticismo che l'amicizia dell'Italia per il nostro Paese è più forte di noi. Non è la prima volta che Mussolini compie un atto di fede verso la giustizia dovuta al popolo magiaro. Ma questa volta le sue parole sono andate ancora più innanzi. Il discorso di ieri conferma tutte le nostre speranze. Sono lontane quindi la gioia e la fiducia della Nazione ungherese. Non è possibile rinviare più oltre la situazione del problema danubiano. Ma questo non può venire risolto senza che prima sia fatta giustizia all'Ungheria. La giustizia per l'Ungheria col discorso del Duce ha guadagnato tanta forza da essere capace di spazzare dalla sua via ogni ostacolo, ogni resistenza. Guardiamo all'avvenire con fede. La potente forza di Mussolini metterà in cammino il carro trionfale della nostra giustizia.

Il «Esti Jugos» commenta: il Duce ha parlato. Il Capo del nuovo potente Impero Romano ha rivolto da Milano un messaggio al mondo intero e le parole di Mussolini hanno espresso la coscienza di tutta l'Europa desiderosa di pace. L'«Apostrophe» scrive: il discorso del Duce appartiene alla storia. L'Ungheria non dimenticherà mai questo giorno. Mussolini è l'uomo della realtà. L'«Hefel» di Napoli scrive: tutto il popolo italiano e tutti gli italiani all'estero hanno vissuto ieri una giornata storica. Il discorso del Duce era atteso con ansia in tutto il mondo. Lo ha ascoltato ed esso non solo ha soddisfatto le speranze ma lo ha superato. Tutti i giornali rilevano anche l'altissima manifestazione di entusiasmo suscitata dal discorso del Duce tra gli italiani di Budapest adunati alla Casa del Fascio.

Punto fatale

Bisogna che tutti tengano conto di questo punto fatale, cui è giunta la storia europea, bisogna che la ragione trionfi.

Intanto va constatato il governo che deriva all'Europa dal Fascismo e dal Nazismo. Nel contrasto delle ideologie politiche, scatta da questa platea enorme che proclama a lui il suo unico re. E' su tutto e dappertutto è un sventolato esultante di fazzoletti, di berretti e di cappelli.

Parla il Duce

La manifestazione si protrugge e sempre più intensa per alcuni minuti e si placa ad un cenno del Duce. Si ode allora l'ordine di S. E. Starace: «Camice nero! Saluto al Duce!». «A noi!» risponde la folla; ed il grido immenso riecheggia

## Primi commenti inglesi

L'importanza del discorso del Duce, il cui contenuto si è diffuso in Inghilterra assai presto, anche perché molti inglesi lo hanno ascoltato alla radio, è tale che di fronte ad esso ogni altro avvenimento politico acquista il valore di un episodio.

Senza anticipare i commenti più meditati, che appariranno più tardi, si può dire che l'Inghilterra si è resa subito conto che il discorso trascendeva anche la più alta diplomazia e ha ricollocato, con quella altissima semplicità, quella umanità e quella franchezza che sono propri di Mussolini, i problemi europei nella loro luce reale. Il primo commento da registrare è che Mussolini ha pronunciato un discorso «che ha detto pane al pane». Questo discorso, in fondo, ha tagliato nel vivo delle consuetudini mentali e sentimentali a cui gli inglesi sono tanto attaccati: qualcosa che rassomiglia, su un piano politico, a un atto di alta chirurgia. In sostanza il discorso del Duce chiede agli inglesi di sostituire spregiudicati radicali e dirette alla diplomazia indiretta e tortuosa. E non sono pochi in Inghilterra quelli che, dopo la prova disastrosa della Società delle Nazioni, si rendono conto di questa necessità. E non pochi anche si rendono conto che, per ottenere una intesa, il miglior metodo è quello di averla quando verso gli altri atti per le superate consuetudini.

Il discorso del Duce è stato accolto dunque in Inghilterra con un discorso che porta la chiarezza: e perciò su di esso l'Inghilterra dovrà meditare a lungo.

Distacco dalle utopie

Il distacco, anche in Inghilterra, dalle vecchie superstizioni e utopie, del disarmo, della pace indivisibile, della sicurezza collettiva, e già cominciato, e in pratica si è spinto già avanti, come dimostrano il ritorno e, soprattutto, la chiara intenzione dell'Inghilterra di limitare i propri impegni in Europa. Occorre aspettarsi staccarsi dalle formule. Il discorso del Duce contribuirà potentemente ad accelerare questo processo. Tra i vari punti del discorso, quelli che riguardano l'Austria e la Germania vengono finalmente a ridurre al silenzio gli scettici osservatori che formavano dubbi sulla realtà e sui vantaggi della amicizia italo-tedesca. Le informazioni che riguardano la Jugoslavia hanno confermato i fatti, che ormai trasparivano dalle notizie riguardanti l'Europa centrale. Ma, come è naturale, i punti del discorso che hanno fatto maggiore impressione quassa sono il primo, che respinge le vecchie ideologie democratiche, e l'altro, che riguarda i rapporti italo-inglesi nel Mediterraneo, sottolineando l'unica soluzione possibile: «l'intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi».

Assoluta sincerità

Poiché il discorso sembra duro dove occorreva ottenere una assoluta sincerità, anzi perché duro, è stato visto in Inghilterra quale è una reale offerta di pace.

Uno dei primi, altrettanti commenti è quello dei corrispondenti da Milano del «Times», il quale riguarda i rapporti italo-inglesi nel Mediterraneo, sottolineando l'unica soluzione possibile: «l'intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi».

La nuova Locarno

Si crede a Londra che Italia e Germania siano disposte a iniziare negoziati per la nuova Locarno. Il fatto che la Francia si ostini nella sua idea di «sicurezza collettiva» e di «pace indivisibile», e ciò nel pensiero francese significa, in questo caso, sistemazione orientale. La via della nuova Locarno, secondo le opinioni londinesi, appare assai ardua da percorrere. Comunque è certo che le parole del Duce e del mediatore sono una preziosa occasione per chiarire decisamente la situazione.

Non è un articolo di fondo il «Times» di stamane in risposta alla parte del discorso che riguarda la Inghilterra dice che «nonostante le recenti controversie il tradizionale sentimento di amicizia verso il popolo italiano è ancora forte e diffuso in Gran Bretagna». Il «Times» si compiace che «gli interessi britannici del Mediterraneo siano pienamente riconosciuti da Mussolini, dal momento che egli ha dichiarato con grande franchezza che l'Italia non intende minacciare e si riconosce gli interessi italiani, aggiungendo come le parole del Duce che il Mediterraneo è una strada per la Gran Bretagna, ma per l'Italia è la vita, sono «de tutto giuste». Ammesso questo, il «Times» aggiunge che l'unico scopo della politica mediterranea inglese è «una situazione stabile e duratura» e che «l'Inghilterra non intende minacciare i diritti dell'Italia».

«Le Morning Post» scrive che per quanto concerne l'amicizia con la Gran Bretagna il discorso del Duce a Milano è un serio invito a saldare la rottura dei rapporti normali tra i due Paesi. Nonostante le assicurazioni del ministro della Marina, Sir Samuel Hoare, che la lotta britannica non minaccia alcuna Nazione, continua a diffidare dalle intenzioni britanniche nel Mediterraneo. Mussolini desidererebbe spiegare al popolo italiano che le difese sono fondate ma è evidente che non può farlo in mancanza di qualche esito chiaro dell'Inghilterra.

Gli altri avvenimenti politici passano quasi in seconda linea. In un articolo sull'«Observer», Garvin chiede una intesa con la Germania a prezzo della restituzione di alcune Colonie, come il Tanganica, di cui la Gran Bretagna può disporre, e disinteressandosi dell'Europa orientale. Commentando poi il riconoscimento tedesco del nuovo Stato di Austria, Garvin scrive: «Il fatto che non vi è dubbio, e neppure è dubbio sul bisogno della collaborazione italiana nell'incombente lavoro di rinviare e stormare la guerra europea».

Non è senza compiacenza che egli tenta di scoprire un tono più

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

«Un coro immenso».

**"ARANCIOESPRESSO"**  
Brevetto 52372

Bevanda calda  
Squisita  
Igienica

MILANO - Via Egadi 5-7 - MILANO

**COMPENSATI** SEDILI  
SCHIENALI

Impiallacciate - Colle e Carte vetrate

**A. Montiglio** UDINE  
Viale Stazione 7  
Tel. 752

Agente esclusivo delle seguenti Ditte:  
S. A. LUTERMA ITALIANA - MILANO  
S. A. BARONI ERNESTO - TORINO - TERZAGHI - MILANO

# La "vera vita," di Ippolito Nievo

Non era ancora sparita fra i sogni del Tirreno la carcassa dell'Ercole, ova' era imbarcato il colonnello Nievo, che già intorno alla memoria dello scrittore soldato scomparso, così tragicamente dalla vita, si vennero intessendo i veli della leggenda. L'apparizione postuma del suo capolavoro, dato al pubblico con un titolo che non era stato previsto dall'autore, la morte prematura di Bice Melzi d'Eril-Gobio, che si disse scendesse nella tomba con la camicia rossa portata dal poeta nella spedizione di Sicilia, sotto la divisa nera della «guide»; la voce insistente corsa, in quegli anni, di una macchina infernale messa nella stiva dell'Ercole prima della partenza da Palermo, ecc., tutto servì, nonostante rassicurati e testimoni gli scritti, i ricchi carteggi, a dare una immagine «romanzata» di Ippolito Nievo soldato e scrittore; stronato giovanissimo appunto quando, dopo un decennio fecondo di lavoro, aveva già raggiunto le soglie della notorietà.

L'immagine dello scrittore un po' romantica nei dati e tempi, che si è venuta formando in quei primi anni, si è poi mantenuta anche in seguito e studiosi accurati ed oculati, come il Mantovani, ripeterono errori e valutazioni che la passione ammirata di un primo momento aveva fatto vivere ed aveva trasformato come dati sicuri della realtà. Le pubblicazioni apparse qualche anno fa, in occasione del primo centenario della nascita restano, non molti errori, di cui, come ha scritto Ippolito Nievo restava tutta l'ossatura da troppi punti controversi, da vere e proprie inesattezze, che potevano anche nuocere alla valutazione dell'opera complessiva del poeta.

Chi si è assunto l'incarico non fa che sgombrare sfortunatamente il terreno da tanti equivoci, e darci sulla scorta dei documenti sicuri, un «vera vita» di Ippolito Nievo, è stato il padovano Giuseppe Solitto (1) profondo conoscitore del Risorgimento ed accurato e dotto esploratore degli archivi della sua città. La nuova, e dal punto di vista storico, fondamentale biografia dello scrittore, venne edita dalla R. Università di Padova in occasione del XXV Congresso in Scienza del Risorgimento Italiano, e costituisce, appunto, un notevole contributo a tali studi. L'A. con questo saggio biografico si è proposto tre scopi: «riferire, in base a documentazione nuova, le inesattezze insistentemente ripetute dai biografi di lui (Nievo), dai primi ai più recenti... colmare le molte lacune da essi lasciate su uomini e cose che direttamente o indirettamente lo riguardano; raggruppare in un quadro solo il frutto di laboriose ricerche fatte su di lui in questi ultimi anni, e sparse in opuscoli, giornali e riviste talora irrimediabili».

Per compiere coscienziosamente il piano prestabilito, Giuseppe Solitto non solo ha ricercato nei libri parvevoli, l'atto di matrimonio dei genitori, e quello di battesimo di Nievo — avvenuto a Padova ove il poeta nacque in quella via S. Eufemia nota per aver ospitato un illustre veneziano; Luigi Luzzatti — ma è risultato con le sue ricerche ai nomi del nostro, dandoci notizie interessanti, ma che però non possono portare un vero contributo alla conoscenza del poeta. Della adolescenza di Ippolito Nievo, poco apprendiamo anche in questo lavoro poiché eccettuato qualche saggio della sua precoce intelligenza pubblicato intorno al 1846-1847, cioè quando il poeta aveva appena 16 anni, di quest'epoca non vi è nulla di rimarchevole. La sua vita veramente si iniziò mentre fervorosamente studiava a Verona, sotto la non troppo dotto guida di alcuni insegnanti dell'I. R. Ginnasio. Passano allora sull'Italia i fremiti, le speranze e le battaglie del '48. Anche il giovane Nievo è preso da quel vento di entusiasmo, ma la libertà dura poco; dopo giornate eroiche, si susseguono le ore tristi. L'esercito sardo si ritira, cadono ad una ad una le città, ed i generali austriaci ripongono sui troni i pavidi principotti italiani che erano stati sorpresi e travolti dalla bufera. Mantova è una città pericolosa per tutti coloro che avevano portato coccarde, o peggio, avevano impugnato le armi contro l'Austria; molto tranquillo, nonostante affettasse di essere occupato e preoccupato da gravi affari di cuore, crede sia meglio cacciarsi in casa, e infatti, va in Toscana; ove l'atmosfera non era tanto opprimente come in Lombardia. Qui intende partecipare agli ultimi fatti d'armi per la difesa della Toscana, ma ben presto anche nel granducato dilagano le soldatesche austriache e ogni tentativo anche di raggiungere Roma è vano.

Abbiamo così il ritorno, alla fine del '49 e Mantova, ove riprende gli studi presso un insegnante privato, in condizioni di spirito molto mutate, che la situazione familiare non è tranquillante, in quanto il padre deve subire un severo confino a Udine. Un solitario a questo stesso anno di apprensioni e di scoraggiamenti, è costituito dalle vacanze che il nostro passa a Colloredo di Montalbano da lui definito un «pezzo di paradiso». Solo sorriso, in questo periodo, è quel suo amore breve, ma intenso, e nelle espressioni stranamente — data la sua giovanissima età — misurato, Per Matilde Ferrari.

Intorno a questi anni della giovinezza di Ippolito Nievo si erano

sti a vedere nel frammento sulla Rivoluzione Italiana tutti quei segni divinatori che vorrebbe vedere il Solitto.

La guerra del '59, interrompe per breve tempo l'attività letteraria di Ippolito Nievo, ed anche al campo egli getta sulla carta i brevi componimenti degli «Amori Gariboldini». Smessa la divisa della «Guide», ritorna alla sua vita, e tenta la strada del giornalismo attraverso La Perseveranza, ma per la sua qualità di scrittore egli si autodifende, sino d'altra, un «franco tiratore» del giornalismo quotidiano. In un intenso fervore di lavoro, ed in un tormentoso tumulto sentimentale, determinato dalla passione per la cugina Bice Melzi, episodio che il Solitto si indugia a illustrare — Nievo trascorre il periodo che va dalla fine della guerra alla spedizione di Sicilia, alla qua-

le partecipa con quel severo entusiasmo che tanto si confida al diretto collaboratore dell'Acerbi. Tutti sanno come in Sicilia il poeta acquistasse la fiducia del Dittatore e dei Produttori, nelle difficili mansioni di intendente. Questo ultimo periodo dell'esistenza di Nievo è ricomposto dal nuovo biografo facendo dominare in esso la figura soave e gentile della cugina Bice Melzi d'Eril; la tesi del Solitto a questo proposito è decisa: Ippolito Nievo amò veramente e profondamente la cugina, ma dovette rinunciare a lei perché essa era già sposa dell'amico e cugino Carlo Gobio. Sta poi la leggenda che la Bice sia scesa nella fossa vestita con la camicia rossa del poeta, e spiega come tale leggenda possa essere nata. Però nessuna vera e propria nuova documentazione a suffragio di queste sue tesi ha potuto por-

tere Giuseppe Solitto, poiché le lettere di Ippolito Nievo alla cugina non dimostrano che un forte affetto ribadito di stima e di comprensione. Nonostante i documenti nuovi, le rettifiche di errori e le indagini accurate sui carteggi, questo importante periodo e quello epistolare predominante nella vita di Nievo rimangono tuttora nell'ombra. E' questa l'unica pagina della meravigliosa esistenza del poeta soldato che non è stata illuminata, ed è forse la pagina più bella perché è la più ricca di umana poesia e di incontento e silenzioso dolore.

Leo Pilosio

(1) Giuseppe Solitto - «Ippolito Nievo (Studio biografico con documenti inediti, esamazioni e 15 tavole fuori testo)» - R. Università di Padova - Tipografia del Seminario 1936-XIV.

## DALLA STRADA ALLA REGGIA

# GIOVANNA DU BARRY

Il convento - La lotta per il pane - Il conte Du Barry  
L'incontro col Re - Il trionfo della favorita - L'amante folle

Anna Bécus, sarta a Valenciennes presso la frontiera tedesca, era una bella e prosperosa ragazza, che non sapeva mai dir di no ai giovinotti che le protestavano il loro amore. Ma un'ora d'essere generosa con gli uomini, alla fine si trovò madre di una bambina, di cui ella stessa non avrebbe saputo con certezza a chi attribuire la paternità. Sperando nell'aiuto di certi parenti che risiedevano a Parigi, si recò in questa città con la figliuola. Ma i parenti non vollero saperne delle due figlie, le quali si sarebbero trovate in serio imbarazzo, se Anna non si fosse ricordata che era senza figliuola, sensuale, e piena di brio. Tratto il re da un uomo e da una donna che viveva sempre in Luigi XV, troncarono la parola, che fu invitato a ritornare a Valenciennes. Al terzo colloquio sua Maestà era così tramortito, che dichiarò di non poter più vivere senza lei.

### Una fanciulla precoce

La figlia di Anna, la piccola Giovanna, era un fioletto che metteva sospira la casa. Ben presto Federico ne fu stanco, e con la scusa che bisognava procurare alla sua educazione, persuase l'amante di lasciare la fanciulla alle cure del Sacro Cuore di Santa Anna. In questo convento, poche Du Monceaux non lesinava sulla retta, a Giovanna venne impartita un'ottima educazione: ella apprese anche le lettere, la musica e la pittura.

Il suo sviluppo fisico e assai precoce, ed a quindici anni sembrò una donna; anche il suo carattere aveva sempre più virato, e si manifestava spesso con esuberanze tali che turbano la serenità dell'amante. Le regole severissime, l'austerità del luogo, le punizioni a nulla valgono ed allora le suore si decidono a rimandarla al suo protettore. Ma la bellezza di Giovanna ed il particolare attaccamento che per lei dimostra Du Monceaux, suscitano la gelosia di Federico, la quale riesce ad imporsi all'amante e mette alla porta madre figlia.

Per esse, questo, è un momento assai brutto. La madre si dà attorno come può; Giovanna si improvvisa venustosa ambuante e gira per le strade offrendo ai passanti oggetti di chincaglieria, che molti comprano soltanto per i suoi begli occhi e per il suo grazioso sorriso. Per un paio d'anni tira avanti in tal modo, finché viene assunta come dama di compagnia di un marchese, la guida. Ma essendosi due figli di costei innamorati pazientemente della giovinetta, al punto ad inventare la gelosia di Federico, la quale riesce a far loro, la marchesa la scaccia. Eccola di nuovo sul lastrico pericoloso della grande città. Ha diciotto anni, e per vivere deve adattarsi a fare la sartina. Ma essa ha gusti da gran signora, che col misero salario non può soddisfare. Si dà allora, alle avventure galanti. Incomincia con un parrucchiere, che le sacrifica tutti i suoi risparmi; poi è la volta di un giovane cadetto di marina, che abbandona per un vecchio marchese; infine, diventa l'amante del suo principale.

Non è soddisfatta: spinta dal desiderio di lusso, si lascia trascinare in ambienti equivoci e frequenta delle case da gioco, dove i signori si mostrano assai generosi con lei, precisamente in una di queste case che incontra il conte Du Barry, l'uomo che, in certo qual modo, sarà l'artefice della sua fortuna.

Giovanni Du Barry è un nobile spiantato, piovuto a Parigi con l'idea di rifarsi una fortuna.

Da tempo egli accarezza un progetto arido e non lo nasconde a nessuno: vuole spingere la sua amante nell'alcova reale, perché ai venti la favorita di Luigi XV, il posto che la morte della Pompadour ha lasciato vuoto, è tuttora libero...

### Un "boccone da re,"

Per riuscire nel suo scopo, Du Barry chiede aiuto al vecchio duca di Richelieu, il quale un giorno a Giovanna era stato scherzosamente detto «un boccone da re». Il Duca lo mette in rapporto col cameriere particolare di Luigi XV, Lebel, il quale dopo aver visto Giovanna ne rimane vivamente colpito: egli ne parla al re con tanto entusiasmo, che questi, punto dalla curiosità, chiede ai viceré. Fu organizzato un pranzo in casa di Lebel, a cui intervenne anche Giovanna. Ignara di tutto e inebriata dallo sciampagne, essa fu in cantevole stato tutti gli aspetti, ed lei che la osservava da un buco praticato nel muro della sala da pranzo, ne rimase talmente affascinato, che volle gli fosse presentata quella sera stessa, e passò poi a notte con lei.

La figlia di Anna Bécus era davvero un fiore di straordinaria bellezza: somigliava ad un cherubino, i suoi magnifici capelli, biondi e ricciuti, le incorniciavano il volto, ad un ovale e di un carnato stupendo; gli occhi erano del più puro azzurro; il naso di un delicato profilo; le labbra, di un rosso magro, di una bambina, di cui ella stessa non avrebbe saputo con certezza a chi attribuire la paternità. Sperando nell'aiuto di certi parenti che risiedevano a Parigi, si recò in questa città con la figliuola. Ma i parenti non vollero saperne delle due figlie, le quali si sarebbero trovate in serio imbarazzo, se Anna non si fosse ricordata che era senza figliuola, sensuale, e piena di brio. Tratto il re da un uomo e da una donna che viveva sempre in Luigi XV, troncarono la parola, che fu invitato a ritornare a Valenciennes. Al terzo colloquio sua Maestà era così tramortito, che dichiarò di non poter più vivere senza lei.

Preoccupato della piega dell'avventura, Lebel si credette in dovere di avvertire il sovrano che la sua nuova fiamma non era né cortese né moglie legittima di alcuno; ma Luigi, troncarono la parola, che fu invitato a ritornare a Valenciennes. Al terzo colloquio sua Maestà era così tramortito, che dichiarò di non poter più vivere senza lei.

in tre mesi, il gioiello di Luciennes, in cui sono profusi veri tesori.

Essa ha sempre bisogno di fare nuove spese, ed è prodiga fino allo inverosimile, perché il denaro non le costa nulla. Per soddisfare i suoi capricci che il suo riciccolato innamorato vuole siano interamente appagati, si esaurisce il tesoro della Corona, si immissioni il Paese. E mentre le piéti di Francia muoiono di fame, la favorita sperpera follemente milioni e milioni, smunti alla ragione con odiosi balzelli e coi più ignobili sistemi.

L'ingresso della Du Barry a Versailles è la rovina della reggia. La volgarità della strada s'installa nella reggia e tutto tende volgere al suo contrario. Questa impura figlia del popolo, che dall'oculto abbagliato della legge al penultimo re di Francia è un aristocratico inculca e diffonde, è come una terribile macchina di distruzione che il destino ha collocato accanto al trono dei Capeti. Protetta dall'onnipotente favore reale, l'antica giovanna non fa che schernire, diminuire ed abbassare al proprio livello le istituzioni, il carattere della monarchia francese, ma non si accorge che si appropria alla sua follia e alle sue ossessioni. E nessuna è la sorte il sintomo scricchiolio dell'incrollabile impetuosa sociale!

### Il mesto tramonto

Sicura di avere completamente il re nelle sue mani, alla favorita nacque l'idea di farsi da lui sposare; e tale scopo essa inviò perfino una supplica al Papa — che però non ebbe mai risposta — chiedendone l'annullamento del suo matrimonio con Guglielmo Du Barry. Forse, dato lo immenso potere che essa aveva sul suo sessantenne amante, sarebbe riuscita nell'intento. Ma l'improvvisa malattia del re, seguita pochi giorni dopo dalla sua morte, non solo impedì alla favorita di appoggiare la sua follia, ma segnò la fine dell'impero della reale concubina.

Difatti, appena morto il re, il successore Luigi XVI le inviava la proibizione di presentarsi ancora a Corte, condannandola provvisoriamente nell'abbazia di Pont-aux-Dames. Essa non poté far altro che obbedire, e per parecchi mesi visse in quel triste convento come una reclusa. Oltre poi di cambiare residenza, ed un paio di anni più tardi le fu concesso di ritornare nella sua amata di Luciennes.

Gli ultimi anni della sua vita furono abbastanza felici. Un vecchio gentiluomo, che portava uno dei più bei nomi di Francia, il Duca di Cosse-Brissac, le dedicò un amore che, tutto una dedizione commovente, essa lo ricambiò. E' l'ultima sua fiamma, che soltanto la tremenda raffica della Rivoluzione riuscirà a spegnere. Raffica alla quale essa, a Versailles, ha incosciosamente aperto il varco da cui ha potuto abbatterci sulla nazione, e che trascinerà lei stessa, pazzza di terrore sulla «carta», e sul palco, alla ghigliottina.

### Sommari di Riviste

Tullio Cianetti: Mussolini sconosciuto... i «destri»... e i «sinistri».

Angelo Tarchi: Politica ed Economia delle Corporazioni — Celestino Arena: Recenti tendenze del sindacalismo inglese — Luigi Fontaneli: Contrappunto: Povertà della Francia — Nicola Palopoli: Economia mista — Mario Grazioplene: Le evoluzioni dei Consigli provinciali della economia corporativa — Aldo Sanna: Realizzazioni corporative: L'evoluzione del contrattato collettivo — Raffaele Passarelli: Produzione ed esportazione dei mobili di legno.

Seguono le rubriche: Azione del Partito — Rassegna sindacale corporativa — Mutualità — Legislazione del lavoro e previdenza sociale — Economia e finanze — Bibliografia sindacale corporativa.

Supplemento giuridico. Principali note — Paolo Greco: Categoria professionale ed efficacia normativa del contratto collettivo — Mario Levi: Disdetta e preavviso: limiti e caratteri rispettivi — Giuseppe Antoldi: Questioni in tema di indennità ai congiunti viventi in carico — Mario Tabarelli: Il mandato speciale nei giudizi davanti al Magistrato del lavoro — Nino Bonelli: Azione contro il debitore delegato al pagamento dei salari: competenze del giudice del lavoro — Ernesto Battaglia: Responsabilità civile per violazioni di contratto collettivo.

Giurisprudenza: Diritto corporativo — Diritto del lavoro — Diritto processuale — Diritto penale — Assistenza e previdenza sociale.

# L'angolo della donna

## Divagazioni sulla moda

dalla testa ai... piedi

Per avere un abito elegante specialmente di buon gusto, bisogna persuadersi che la prima condizione per ottenerlo è sempre la



Elegantissima cappotto in velluto di lana salinato con guarniture in pectica di castoreo e cappello alla Postiglione.

scelta accurata della stoffa. L'economia sulla stoffa è una economia erronea. I tessuti volgari fanno brutta qualunque foglia, hanno una durata molto breve e lasciano insoddisfatti.

Verso la stagione autunnale

### Tre palle un soldo

Mode esotiche, mode da bandire

La moda del cappello alla tirolese, trova il suo riscontro in altre mode esotiche, particolarmente insinuanti nel campo dell'abbigliamento infantile.

Per la montagna, come pure per il passaggio in città, si vedono non pochi tentativi intesi a diffondere abitudini ispirate, come i condonati cappelli, al costume tirolese. Inutile dire quanto questi tentativi siano dannosi e, soprattutto, inutili. I costumi dello nostro valli alpine possono offrire bellissimi modelli per nulla inferiori a quelli esotici prescelti, sia agli effetti estetici che a quelli pratici. Inoltre le mode ispirate agli sport e, per i bambini, particolarmente indicate, possono permettere alle sarle e alle mamme di risolvere ottimamente i problemi del problema dell'eleganza infantile.

E che diremo del berretto scozzese, che già è apparso sul capo di qualche bambino italiano, cioè di qualche Baillà? Il cotrocensò è troppo pesante, perché valga spendervi parole. Anche per il berretto scozzese: ostracismo.

### Anche in Francia...

Il quotidiano parigino «Journal Industrielle» pubblica un interessante scritto di André Lavedan, sul problema delle parole straniere nel linguaggio della moda dalle parole straniere di cui è infestato, e continua sostenere l'opportunità di bandire in Francia un'analoga crociata.

Ricordiamo alcuni casi tipici, quali quello di «snooping», di «swatano» e «pillole», l'articolista propende a considerare consigliabili le versioni fonetiche delle voci che non ammettono una traduzione letterale e, per contro, la sostituzione radicale di quelle che sopravvivono senza necessità (così «swaeter», che avrebbe un equivalente francese in «chandail», e «pull-over», che avrebbe un equivalente in «tricot»). Arriva cioè a conclusioni perfettamente collimanti con quelle cui s'informa la campagna iniziata dall'Ente della Moda con la pubblicazione del suo Commentario-Dizionario.

Non dimeno merita attenta considerazione quanto il Lavedan, scrive a conclusione delle sue giuste considerazioni: «Lasciamo passar, gli anni: il genio della lingua lavorerà lentamente le parole straniere importate con le cose della moda, che esse designano, e darà loro un aspetto francese. Questo, però, non ci toglie il dovere di fare fin da ora uno sforzo analogo a quello degli Italiani, affinché siano bandite, nei limiti del possibile, le parole straniere, ogni volta che esse hanno un equivalente nazionale. E non bisogna vedere in questo una manifestazione nazionalista, o, meno ancora, xenofoba, bensì il semplice desiderio di conservare alla nostra lingua la sua vera fisionomia». Conclusione che possiamo senza altro, fare, nostra.

non esiteremo, nel Regno delle stoffe in lana, a scegliere le più morbide, le più fini, le più leggere dai colori neutri e riposanti. Dopo la ridda di colori che l'estate ci ha donato a piene mani, questi tessuti spesso a righe minute, in tinte delicate, a riquadri minuscoli, a disegni geometrici sfuggenti, senza complicazioni, inconfondibili ma resistenti, formeranno eccellenti completi di utilità senza pari.

Ma senza giungere alla lana di sbalzo, per il settembre la moda ci dona generosamente anche stoffe in seta artificiale che con la lana possono competere vittoriosamente; seta veramente preziose, di costo moderato, esse non ingialliscono, non si stringono lavandole e sono di apparenza freschissima; spesso in tinta unita, ma più spesso in fantasia leggera, offrono combinazioni ed unioni di tinte tutte autunnali.

La cartella ufficiale dei colori non è ancora uscita, ma certamente saranno i colori della natura in decadenza; quello delle foglie più o meno morte; il grigio delle brume; il violaceo di certi tramonti imbroccati.

Sempre il tailleur classico è il nostro classico o naturale indumento; esso non risente stanchezze di sorta, e si può affermare che, ad eccezione di poche, tutte le stoffe sembrano create per colorizzarlo.

Quest'anno esso ci dona l'unico di due tinte ed anche di due stoffe o in armonia tra di loro e diametralmente opposte.

Ancora su di una gonna scura risalta la candida chiazza della giacca bianca; per la moda autunnale sportiva si ritorna di buon grado alla lana scozzese, che si svolge sul già battuto tema di quadrati, quadrati, quadrati, formando tailleur sportivi con giacche dalle più disparate intonazioni. Ancora, come la scorsa stagione, il bigio ed il matrone continuano inalterabilmente la loro unione; il bigio col verde; lo arancione col nocciolo; il bleu col muschio. Non ci radda la gonfiatura scozzese; si unisce modernamente a giacche in tinta unita, completate da gilet in dato e da un feltro della stessa tinta.

La maglia continua a sollevare plebiscolli di favore nelle nuove principesse autunnali che quest'anno ritroveremo più lavorate di quelle che già conosciamo; lavorazione che però non ne aumenterà il peso e non ne diminuirà la grazia avvolgente; qualche piega profonda nella gonna, tasche vere posate in tutte le direzioni; colletti in velluto con bottoni ed ampie fibbie imprevedute che ne forzano a volte tutta l'eleganza.

Anche i mantelli per viaggio ri-

cordano spesso alla morbidezza della maglia di lana, ma ruvida e compatta; i mantelli per alta montagna, praticamente in colori neutri e non più bianchi, amano quella maglia; sono semplici, guerniti da sciapre staccate, con piccoli particolari estetici e originali e bottoni quest'anno impopolari e fantasiosi appaiono le loro guernizioni indispensabili.

Seguiamo i bottoni in cuoio naturale od in pelle colorata, dettati elegantemente sportivi e modernamente decorativi.

Elleby

### Il nuovo inquadramento della gioventù hitleriana

BERLINO, 2.

L'Umoio di organizzazione della gioventù hitleriana ha recentemente emanato le nuove norme d'inquadramento nelle formazioni giovanili del partito. D'ora in poi, l'ammissione nei «Jungvolk», «corrisponderebbe ai nostri Baillà, avverrà al compimento del decimo anno di età. La vera sarà celebrata il 30 aprile di ogni anno, i ragazzi resteranno nelle file di queste organizzazioni quattro anni, venendo successivamente assegnati a ciascuno dei quattro gruppi costituiti in corrispondenza dell'età. Ciò permetterà un graduale ed appropriato svolgimento dell'opera di educazione degli iscritti. Il passaggio alla «gioventù hitleriana», come a dire alla organizzazione degli Avanguardisti, avviene al compimento del quattordicesimo anno di età. Anche qui la permanenza è di quattro anni, al termine dei quali i giovani hitleriani verranno ammessi nel partito. Il servizio del lavoro al quale sono chiamati al compimento del ventesimo anno, e quindi il servizio militare concludono questa «scuola della nazione» dei giovani tedeschi. La gioventù hitleriana conta oggi oltre 130 mila squadre ciascuna delle quali composta di 20 ragazzi.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 14
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

IV NOVEMBRE

Celebrazione della Vittoria

La messa in suffragio - L'adunata in piazza Vittorio Emanuele - L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione Il "Te Deum", nella Metropolitana

Domani a novembre XV E. F. e il dell'Impero, la Vittoria delle Armi Italiane sarà solennemente commemorata in Udine, capitale della guerra, secondo il seguente programma e modalità.

Il Fascio di Udine, presieduto dall'autorità militare, con il Comandante del XV Gruppo Battaglioni M.V.S.N. e con la Federazione Combatteuta, ha stabilito che lo svolgimento delle cerimonie rimanga così concreto:

Tutte le organizzazioni ed istituzioni che si parteciperanno dovranno apparire a propri organogrammi si trovino adunati non oltre le ore 8 del predetto giorno, presso le singole sedi.

La messa storica ricorrenza viene stabilita che i fascisti iscritti alle Associazioni Combatteutistiche e all'Arma si presenteranno a disposizione delle Organizzazioni stesse i cui dirigenti provvederanno a mezzo di apposito elenco, a giustificare l'assenza presso i Gruppi Rionali.

I Gruppi Rionali, per la suddetta ora, provvederanno ad ingrandire i rimanenti iscritti, non facenti parte delle dette Associazioni.

La Casa del Littorio convorranno il Municipio della M. V. S. N. per la scorta al Labaro Federale; gli squadristi con il gagliardetto del Fascio di Udine; l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione con il proprio Labaro; un Manipolo in armi di Giovani fascisti per la scorta del Labaro Federale; il XV Gruppo Battaglioni M.V.S.N. con la scorta; la Banda della Milizia Diet con accompagnamento Labari al Duomo.

Funzione religiosa nella chiesa Metropolitana Per le ore 8.45 tutti i Reparti ed Organizzazioni ingranditi saranno presso piazza nella Chiesa Metropolitana.

Le autorità politiche, militari e civili prenderanno posto nel presbitero. L'accesso per i mutili di guerra sarà libero dall'ingresso laterale di Piazza del Duomo (lato "Alcibi").

La navata centrale sarà a disposizione del Reparto in armi di formazione del Reg. Esercito, della M. V. S. N. e Fasci Giovani di Complotto e degli Avanguardisti Moschettiari.

Il Labaro Federale, il Gagliardetto del Fascio di Udine ed il Labaro Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, con le rispettive scorte, prenderanno posto nel Presbitero, fronte alle autorità.

Il Labaro della Federazione Combatteuta, delle Medaglie d'Oro, dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra e del Nastro Azzurro prenderanno posto ai lati dell'altare Maggiore.

I Labari dei FF. GG. C. del Guf e dell'O. N. Ballisti si posteranno in testa ai propri reparti.

La meta del terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele (lato Castello) è a disposizione delle Organizzazioni dell'O. N. Ballisti; del Gruppo Rionali (per la parte prospiciente alla strada).

Nell'ultima metà del terrapieno (lato fontana) prenderanno posto la Banda Diet ed i Reparti del Reg. Esercito; affiancati, a sinistra di questi, tutti gli altri reparti armati della M.V.S.N. e dei Fasci Giovani; in un'aula posta al Guf, i fasci Femminili e tutte le altre Organizzazioni.

Lo schieramento con fronte al centro.

La cerimonia verrà chiusa con l'innno di Roma.

La Banda Diet renderà infine gli onori alla partenza delle autorità con gli inni nazionali.

Omaggio al Sacro dei Caduti Fascisti Le organizzazioni formeranno quindi il corteo per recare l'omaggio e deporre la corona della Federazione Combatteuta al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Littorio.

Il corteo sarà aperto dalla rappresentanza dei Corpi armati del Comune e dalla Banda Diet cui seguiranno: reparti armati della M.V.S.N., del Fasci Giovani, degli Avanguardisti Moschettiari; il Labaro Federale; il gagliardetto del Fascio di Udine e il Labaro Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, con le rispettive scorte, che si receranno in Piazza Vittorio Emanuele seguendo via Savorgnana e Via Cavour.

Per la porta laterale (lato campanile) disfaranno le Associazioni Combatteutistiche e d'Arma ecc. che seguiranno l'itinerario di via Belloni.

Per la porta laterale (lato "Bacis") seguiranno i Gruppi Rionali, l'O.N. Ballisti, i Giovani fascisti e tutte le altre Associazioni del Partito cui seguiranno le Organizzazioni Sindacali, l'Artigianato, il Dopolavoro ecc. che seguiranno l'itinerario di via Vittorio Veneto.

Il portico della Loggia S. Giovanni, ad eccezione delle tre architetture centrali riservate alle autorità e gerarchie, è a disposizione delle Associazioni combatteutistiche, d'Arma e U.N.U.C.I. che troveranno sul loro posto d'onore, secondo le prescrizioni e disposizioni che imporrà all'ufficio la Federazione Combatteuta.

La meta del terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele (lato Castello) è a disposizione delle Organizzazioni dell'O. N. Ballisti; del Gruppo Rionali (per la parte prospiciente alla strada).

Nell'ultima metà del terrapieno (lato fontana) prenderanno posto la Banda Diet ed i Reparti del Reg. Esercito; affiancati, a sinistra di questi, tutti gli altri reparti armati della M.V.S.N. e dei Fasci Giovani; in un'aula posta al Guf, i fasci Femminili e tutte le altre Organizzazioni.

La cerimonia verrà chiusa con l'innno di Roma.

La Banda Diet renderà infine gli onori alla partenza delle autorità con gli inni nazionali.

Omaggio al Sacro dei Caduti Fascisti Le organizzazioni formeranno quindi il corteo per recare l'omaggio e deporre la corona della Federazione Combatteuta al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Littorio.

Il corteo sarà aperto dalla rappresentanza dei Corpi armati del Comune e dalla Banda Diet cui seguiranno: reparti armati della M.V.S.N., del Fasci Giovani, degli Avanguardisti Moschettiari; il Labaro Federale; il gagliardetto del Fascio di Udine e il Labaro Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, con le rispettive scorte, che si receranno in Piazza Vittorio Emanuele seguendo via Savorgnana e Via Cavour.

Per la porta laterale (lato campanile) disfaranno le Associazioni Combatteutistiche e d'Arma ecc. che seguiranno l'itinerario di via Belloni.

Per la porta laterale (lato "Bacis") seguiranno i Gruppi Rionali, l'O.N. Ballisti, i Giovani fascisti e tutte le altre Associazioni del Partito cui seguiranno le Organizzazioni Sindacali, l'Artigianato, il Dopolavoro ecc. che seguiranno l'itinerario di via Vittorio Veneto.

Il portico della Loggia S. Giovanni, ad eccezione delle tre architetture centrali riservate alle autorità e gerarchie, è a disposizione delle Associazioni combatteutistiche, d'Arma e U.N.U.C.I. che troveranno sul loro posto d'onore, secondo le prescrizioni e disposizioni che imporrà all'ufficio la Federazione Combatteuta.

La meta del terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele (lato Castello) è a disposizione delle Organizzazioni dell'O. N. Ballisti; del Gruppo Rionali (per la parte prospiciente alla strada).

Nell'ultima metà del terrapieno (lato fontana) prenderanno posto la Banda Diet ed i Reparti del Reg. Esercito; affiancati, a sinistra di questi, tutti gli altri reparti armati della M.V.S.N. e dei Fasci Giovani; in un'aula posta al Guf, i fasci Femminili e tutte le altre Organizzazioni.

Lo schieramento con fronte al centro.

La cerimonia verrà chiusa con l'innno di Roma.

La Banda Diet renderà infine gli onori alla partenza delle autorità con gli inni nazionali.

G. U. F. - Tutti gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista sono comandati a trovarsi domani alla sede del Guf in perfetta divisa alle ore 7.30.

Nei riquadri degli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti.

I lavoratori del commercio iscritti o non ai Sindacati di categoria sono tenuti a presentarsi domani mattina alle ore 8 alla sede dell'Unione (via Vittorio Veneto N. 11).

L'Unione commercianti invita i propri dirigenti a convenire presso la sede, via Aquileia 33, mercoledì 4 corrente, alle ore 8.

I Fanfani di Udine dovranno trovarsi per le ore 8 del mattino alla sede del Settore Centrale, trattoria al Ponte, per recarsi inquadri alla S. Messa che verrà celebrata in Duomo.

Alle ore 10.15 il Segretario Federale assieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Udine si recherà al Comando del Corpo d'Armata a porre a S. E. il Comandante il saluto nelle Camicie nere tricolori.

Dalle ore 12 alle 12.15 le campane delle chiese torri e se streno degli stabilimenti suoneranno a distesa per solennizzare la ricorrenza.

Nel pomeriggio saranno tenuti concerti bandistici in piazza Vittorio Emanuele.

Te Deum nella chiesa Metropolitana Alle ore 18 verrà celebrato in Duomo un solenne Te Deum al quale parteciperanno le autorità politiche, militari e civili che prenderanno posto nel Presbitero conformemente a quanto disposto per la funzione antieromana.

Le rappresentanze di tutte le istituzioni ed organizzazioni, che nella giornata parteciperanno alle cerimonie, si ingrandiranno, con rispettivi gagliardetti e vessilli, nello spazio anteriore delle navate, libero il centro a disposizione dei reparti delle forze armate.

Il rimanente spazio rimarrà libero alla cittadinanza.

Guardia d'onore al Pantheon dei Caduti Dalle ore 9 sino al coprifuoco, suona dalla campana del Castello, i reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., si alterneranno con i reparti delle associazioni combatteutistiche, d'arma e del Partito nel servizio di guardia d'onore al Tempio dei Caduti per la patria, in piazza Vittorio Emanuele.

I turni assegnati sono i seguenti: dalle ore 9 alle 11: reparti del Reg. Esercito; dalle 11 alle 12: reparti della M.V.S.N.; dalle 12 alle 13: squadristi del Fascio di Udine; dalle 13 alle 14: reparti dell'O.N.B.; dalle 14 alle 15: combattenti e mutilati; dalle 15 alle 16: volontari, Nastro azzurro e Arditi; dalle 16 alle 17: U.N.U.C.I.; dalle 17 alle 18: Associazioni d'Arma; dalle 18 alle 19: Guf, Fasci Giovani; dalle 19 alle 20: Corpi Armati del Comune.

Alle ore indicate, ed a cura dei singoli dirigenti delle organizzazioni si effettueranno regolamentari cambi della guardia con le prescritte modalità ed onori.

Disposizioni generali Alzata bandiera, dato per radio, s'imbandiereranno gli edifici pubblici e privati che, a sera, saranno illuminati.

Gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Adunata delle Legioni Giovani La Presidenza provinciale della Opera Ballista, per l'annuale della Vittoria, 4 novembre, ha disposto il seguente ordine di adunata: Rappresentanza: La 302ª Legione Avanguardista e la 302ª Legione Ballista (Escursionisti, comandante l'Onore al Pige).

Verrà inda data lettura del Bollettino della Vittoria cui seguirà una salva di mitragliatrici.

Tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Udine si troveranno alle ore 8 davanti la Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) per partecipare inquadrati con le altre organizzazioni combatteutistiche e d'arma alla celebrazione.

I Combattenti di Udine sono invitati a trovarsi alle ore 7.45 del giorno 4 novembre alla Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) per partecipare inquadrati con le altre organizzazioni combatteutistiche e d'arma alla celebrazione.

Arma del Centio - Tutti gli appartenenti all'Arma del Genio dovranno trovarsi alle ore 8 alla sede provinciale, via Manni n. 9, la mattina del 4 novembre. La segreteria provinciale provvederà a giustificare le assenze dei camerati iscritti al P.N.F. presso i Gruppi Rionali, per cui non a meno alcuna defezione e sarà tenuto conto dei mancati.

Tutti i Genieri indosseranno la divisa con Camicia nera, berretto dell'Arma e decorazioni, inquadrandosi dietro le Fiamme dei rispettivi Gruppi.

Gli ex Garibardini iscritti alla Sezione di Udine sono invitati a presentarsi alla propria sede alle ore 7.30. Tenuta: Camicia nera, per quelli iscritti al P.N.F., decorazioni e berretto sociale.

I marinai in congedo, sono tenuti ad intervenire, possibilmente in regolare divisa. Adunata alle ore 8 in Piazzale XXVI Luglio.

La Sezione di Udine dell'A.N.A. invita gli alpini in congedo a riunirsi per le ore 8 presso la sede sociale (piazza Vittorio Emanuele).

Tenuta: cappello alpino, divisa fascista (per gli iscritti al P.N.F.) e decorazioni.

Il discorso del Duce 3 novembre (A. Gr.) - Verso il mezzogiorno del 3 novembre 1918 una pattuglia comandata dal tenente Baraglia dell'8. Reggimento Montello entrava per prima in Udine invasa, fra l'entusiasmo delirante del popolo rimasto, il quale freneticamente acclamava all'Esercito liberatore dopo un anno di attesa storicamente sopportata sotto l'oppressione nemica.

Il momento era solenne ed un gaudio di profonda riconoscenza aveva invaso il cuore di questo popolo umiliato e annichito dai sovrani e dalla prepotenza del nemico invasore, centinaia di migliaia di coardati tricolori gelosamente custoditi si videro in un attimo esposte dai cittadini.

Il Comitato cittadino, già trasformato in Consiglio comunale, rappresentando del compianto conte Giuseppe Orghetti, opportunamente aveva provveduto all'organizzazione della guardia civica e con essa avevano assunto il comando e la direzione gli ufficiali udinesi Nimis, d'Altinis, di Montagnacco e Pavone di Palermo. In tutta la giornata si ebbero ovunque combattimenti contro forze nemiche in numero molto superiore a quella degli insorti urbani, forze agguerrite che opponevano una tenace resistenza, ma naccando di incendiare la città; ma verso il tramonto i nostri coardati e valorosi reparti ebbero il completo sopravvento.

Molti cittadini e soldati prigionieri di guerra, che si erano uniti alla guardia civica, caddero gloriosamente sul campo di battaglia.

Il compianto prof. Antonio Battistella e lo stesso prof. Pavone di Palermo hanno pubblicato preziose memorie sul doloroso anno di cattività, memorie fedelmente documentate ed illustrate.

A tal uopo giova qui ricordare l'Epigrafe dedicata dal Comune di Udine a perenne riconoscenza dei gloriosi caduti del 3 novembre:

Il Comune di Udine dedica a quei generosi che nella memorabile giornata del 3 novembre 1918, vendicatori del nostro atroz martirio e precursori della nostra liberazione, combattendo eroicamente non lungi dalle civiche mura, coronarono con una morte gloriosa l'opera di fervido patriottismo.

Una cerimonia religiosa per la Scuola Magistrate Dalla R. Scuola "C. Perotoni", scolaressa e Corpo inseguanti con a capo il Preside cav. prof. dott. Alessandro Montanari, si sono portati sabato scorso nel Duomo per l'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico.

Durante la S. Messa, celebrata in rappresentanza dell'Ecceles. Arcivescovo, da mons. Giovanni Marcon, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, questi rivolse agli alunni appropriate parole d'augurio e di incitamento nella preparazione alla delicata missione di educatori.

Sedeva all'harmonium il prof. cav. Antonio Ricci gentilmente prestatosi. Esempiare il contegno di questi futuri educatori.

La ricorrenza dei Santi e la commemorazione dei defunti

Durante la giornata di domenica 4, il nostro Cimitero è stato meta di migliaia e migliaia di persone, recanti ognuna il fiore della pietà e del ricordo sulle tombe che racchiudono i cari trapassati.

In tutte le chiese sono state celebrate funzioni religiose. Particolare solennità hanno assunto quelle svoltesi in duomo. Nel massimo tempio cittadino, domenica mattina alle 7.30 S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la messa di chiusura della settimana della Giove indetta dall'apposito comitato di Azione Cattolica. Il Preside ha rivolto a tutte le giovani, circa duemila, un elogio per la loro frequenza alle lezioni e per la fede con la quale le hanno seguite. Ha parlato poi il P. Pucini; quindi si è svolta la rinnovazione dei voti batteesimali. Al termine della funzione, sulla Piazza del Duomo, S. E. l'Arcivescovo ha posato assieme alle giovani ed alle personalità ecclesiastiche presenti, per un gruppo fotografico.

Alle ore 10, sempre nella chiesa Metropolitana, il vicario generale mons. Quargnassi ha celebrato la Messa di tutti i Santi con assistenza di S. E. l'Arcivescovo il quale al Vangelo, ha pronunciato l'Omelia di circostanza. Nel pomeriggio sono stati celebrati i vesperi dei Santi seguiti da quella per i Defunti; questa parte di cerimonia si è svolta col Tempio parato a tutto e dopo l'erezione nella navata centrale, del catafalco.

Fiori sulle tombe dei bersaglieri e dei Reduci d'Africa Seguendo una nobile tradizione anche quest'anno, in occasione della commemorazione dei defunti, i Bersaglieri della Sezione di Udine, con il direttorio al completo, si sono recati al Camposanto per recare un omaggio di fiori sulle tombe dei commilitoni scomparsi. Così pure la Presidenza dei Reduci d'Africa, intervenuta con larga rappresentanza, ha provveduto per la deposizione di fiori sulle tombe dei camerati che lasciarono il retaggio luminoso del più nobile esempio di dedizione alla famiglia e alla Patria.

L'orario dei negozi per domani L'Unione fascista commerciante, come da domani 4 novembre, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione di quelli in cui si vendono latte, pane, frutta e verdura.

da COTTERLI DINZANINO In tutte le Farmacie L. 270 CALLI, Guardarsi dalle imitazioni, e chiedere sempre l'originale RYA

dureni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento calliguo

Una rarità I più belli e colossali "Orisanti" della stagione - soltanto da GASPARINI - UDINE

Abiti - Soprabiti - Impermeabili - Pateo UOMO - DONNA e RAGAZZI BANDIERE NAZIONALI GIACOMINI UDINE VALSASIA CONFEZIONE PER TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FASCISTE e SPORTIVE

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali

BECCHI UDINE VALSASIA CONFEZIONE PER TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FASCISTE e SPORTIVE

Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria. La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo. Grande varietà di modelli e grandezze per ogni esigenza. - Prezzi fissi aggiornati.

Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6 Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Recler) Visitate anche di sera e nei giorni festivi

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali

Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria. La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo. Grande varietà di modelli e grandezze per ogni esigenza. - Prezzi fissi aggiornati.

Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6 Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Recler) Visitate anche di sera e nei giorni festivi

Telefoni: Direzione . . . . . 1-35
Redazione e Amministrazione . . . . . 2-50
Pubblicità . . . . . 3-30

S.E. Tamburini promosso Console Generale della Milizia

Abbiamo notizia che S. E. Tullio Tamburini, Prefetto di Avellino, è stato promosso, in data 26 ottobre, per meriti eccezionali, Console generale della Milizia, nella riserva, alle dipendenze del Comando Generale.

E con vivo, generale, sincero compiacimento che sarà appresa la notizia della promozione di S. E. Tamburini a Console generale della Milizia.

Verificandosi nella ricorrenza della celebrazione dell'Annale della Marcia su Roma, essa acquista particolare significato. Oltre a premiare il passato di inviolabile squadrista, di organizzatore, di magnifico ufficiale, la promozione suona allo riconoscimento delle benemerite che, in questa opera S. E. Tamburini ha saputo conquistarsi in tutti i campi, compresa quella della Milizia Fascista che lo ebbe console comando della 1. Legione con sede a Udine.

A questo compiacimento il «Popolo del Friuli» prende viva parte, formulando i suoi sentiti ringraziamenti.

Cronaca mesta

La morte del cav. Pietro Preindi

Dopo breve malattia, il 1. novembre si spenseva a 61 anni il cav. Pietro Preindi. Di antica famiglia che vanta nobili tradizioni di patriottismo, ancor giovinetto di disse sul padre suo, fervente cospiratore, le ansie delle lotte per l'indipendenza d'Italia. Di carattere mite e austero, per quarant'anni funzionario dello Stato quale Procuratore del Registro, seppè circondato della stima unanime, per la scrupolosa rigidità onesta nell'adempimento dei suoi doveri. Nel 1917, all'epoca della invasione, fu chiamato dalla fiducia del Ministero delle Finanze a dirigere l'importantissimo ufficio degli Atti Civili di Milano. Ma appena Udine fu liberata, egli preferì ritornarvi. Fu di costante esempio ai figli, di cui curò l'educazione con affettuosa severità.

Funebrì Guido Leita

Dopo una esistenza esemplare vissuta nel lavoro negli affari domestici, cessava di vivere Guido Leita, noto imprenditore edile di Pavia di Prato, integra figura di cittadino, ex combattente della grande guerra. Sabato nel pomeriggio sono state celebrate alla sala le estreme onoranze riuscite una imponente manifestazione di cordoglio da parte di amici, conoscenti ed estimatori convenuti in gran numero dalla città e dai paesi contermini. Alle ore 15 si è formato il corteo preceduto dalle insegne religiose, dall'Asilo Infantile e dalle allie dell'Istituto Micoletto. Seguiva il corno ed il carro funebre di classe distinta, fino al quale la bara è stata portata a braccia dagli operai della ditta Bergevano. Il podestà di Pavia di Prato Luigi Cutilini, Png. Giuseppe Valle, don Mesolati, il geom. Mario Dorigo e gli amici Gennaro Alfonso ed Onorio Foa, accompagnavano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti, rappresentanze del Fascio con gli arditi, la locale Cooperativa di consumo con bandiera. Dopo le esequie, celebrata nella parrocchia di Pavia di Prato, con accompagnamento di musica d'organo e ad archi, il Podestà ha fatto l'appello dello scomparso. Al cimitero, prima che la bara calasse nella fossa, ha rievocato la figura dell'estinto e ricordato le sue virtù. Il sig. Marcello Gasparini, Alla famiglia sentite condoglianze.

La bandiera ai fanti di Tricesimo

Alle ore 11 durante la cerimonia per la commemorazione della Vittoria verrà inaugurata la bandiera del Nucleo dei fanti di Tricesimo. I Fanti di Udine si reggrupperanno per le ore 10.15 al Settore Centrale per recarsi in bicicletta a Tricesimo. Sono comandati a trovarsi a Tricesimo per le ore 11 i Nuclei di Colugna, Reana, Povoletto, Artergo e Nimis con bandiera.

Serata varia al teatrino di via Cividale

Per domani a sera, con inizio alle ore 21, il Dopopolo del 3.º Gruppo Rionale, organizza nella sala teatrino di via Cividale, un trattamento con attrazioni varie. A cura del prof. Peretti gli spettatori verranno messi al corrente di importanti fenomeni di fusione basati sulla chimica moderna. Seguiranno dizioni di poesia dialettali romane. I soci e famigliari sono invitati ad intervenire. Ingresso lire 1.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo de «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del rag. Gino Lani, lire 5 ciascuno: rag. Ferruccio Occhiali, Cirillo Cristante, rag. Eugenio Clemente, rag. Andrea Facchini, geom. Giovanni Gasparini, rag. Amleto Gentini, Lesa Giovanni, Loschi Giuseppe, Marini Luigi, perito Umberto Padova, Ruggiero Plioso, rag. Bruno Piazzogna, Totale lire 60.

L'Opera della Croce Rossa sui luoghi del terremoto

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, S. E. il senatore Morpurgo ha ricevuto dal Presidente Generale S. E. Filippo Cremonesi una nobilissima lettera di elogio e di ringraziamento per quanto il Comitato friulano ha fatto con mirabile umanitaria prontezza in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto nella zona del saciese.

Infatti appena avuta notizia dei danni arrecati dal terremoto, il Vice Presidente Co. della Porta — essendo il Presidente ammalato — partiva con tre ambulanze attrezzate, accompagnato dall'Ispettore delle Infermerie volontarie co. Amalia della Porta. Due posti di soccorso vennero piantati nelle frazioni di Fieschetto e di Stevini, si trasportarono i feriti e si adibirono tende a ricovero della popolazione. Si piantarono inoltre due cucine da campo all'aperto, dispensando pane e latte e due pasti al giorno ai bisognosi. L'Opera della Croce Rossa, provvida e tempestiva, caratterizzata da quella santa abnegazione che è tanto giusta e tradizionale della nobile istituzione ebbe a riscuotere oltre alla gratitudine dei beneficiati il più vivo plauso delle autorità provinciali, cui oggi si aggiunge quello del Presidente generale.

Rinvio della cerimonia in onore del gen. Baldissera

La cerimonia per l'opposizione di una lapide che ricordi ed onori una gloria cittadina, il gen. Antonio Baldissera, nato nella nostra città cento anni or sono, e che doveva svolgersi — come abbiamo a suo tempo pubblicato con particolari dettagli — e stata sospesa data la impossibilità di S. E. il generale Ottavio Zoppi, che doveva tenere la commemorazione dell'illustre concittadino scomparso, di essere presente. La cerimonia si svolgerà probabilmente il 18 novembre, anniversario della applicazione delle sanzioni. La lapide in pietra sarà murata — come abbiamo reso noto a suo tempo — sulla facciata della casa ove il generale Baldissera ebbe i natali e precisamente in quella distinta col numero 6 in via Villalta, via alla quale sarà pure impreso il nome di questa gloria nostra.

Il varo di una travata sulla linea pontebbana

Nella mattinata di venerdì, si procederà al varo di una travata sul Rio Coccia, al chilometro 55,442 sulla linea ferroviaria Udine-Farvisio, e precisamente nel tratto Resiuta - Chiusaforte. A questa importante manifestazione del lavoro e della tecnica, presenzieranno autorità e personalità ferroviarie.

Alla Scuola superiore di cultura religiosa

Ricordiamo che questa sera alle 20.30, in via Treppo 3, seguirà la inaugurazione della Scuola alla presenza di S. E. l'Arcivescovo. Sono invitati i signori, signore e signorine di cultura media o superiore.

La tariffa d'espurgo dei pozzi neri

Il Podestà con recente provvedimento, ha ridotto la tariffa del corrente, la tariffa per l'espurgo dei pozzi neri con il sistema (modero) (autobotte) da lire 1.15 a lire 0.85 all'ettolitro, portandola alla misura in vigore prima del periodo sanzionista.

La corsa ciclistica d'una coppia interrotta dai carabinieri

L'altra notte, a tarda ora, la pattuglia dei carabinieri di via Gemona, in servizio di perlustrazione lungo il viale Venezia, fermava un uomo ed una donna che su una bicicletta si dirigevano verso Campoformido. Trattavasi di Alfredo Puppin di anni 31 da Romano di Lombardia e di Santa Pascanani di anni 34 da S. Andrea di Camporotondo. Il primo veniva trovato in possesso di una pinza e di altri arnesi atti allo scasso nonché di una lampadina scassabile; la seconda nascondeva nel seno un sacco arrotoato. Accompagnati in caserma, la donna prima di entrare nel portone lasciava scivolare il sacco nel canale della Roggia; elemento questo che maggiormente ha avvalorato i sospetti sulla coppia. Il Puppin è stato arrestato e denunciato per detenzione ingiustificata di arnesi atti allo scasso; la Pascanani è stata denunciata soltanto quale sospetta di tentato furto.

Il cadaverino di un neonato rinvenuto sotterrato in un orto

I carabinieri di Casarsa, in seguito ad indagini, rinvenivano ieri mat una, sotterrato nell'orto, attiguo alla abitazione di certa Maria Manigò di Antonio di anni 28 dimorante ad Arzene, il cadaverino di un neonato. Gli accertamenti fatti dai carabinieri hanno condotto all'arresto della Manigò che alla fine ha confessato di essere l'autrice del crimine. Il cadaverino è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Arzene per la autopsia.

Si avvelena per errore con il laudano

La ventenne Natalina Colussi dimorante in via della Valle, ingeriva ieri nel pomeriggio per errore, una certa dose di laudano scambiandolo per marsala. Trasportata all'Ospedale è stata sottoposta alla lavatura gastrica. Le sue condizioni non sono gravi.

Un bimbo che ingerisce spirito canforato e clorofornio

Il piccolo Eraldo Pasquino di 16 mesi dimorante in viale Duodo venuto in possesso di una boccetta contenente una miscela di spirito canforato e clorofornio, ingeriva inconsapevolmente una piccola dose del veleno. Accortosi prontamente i famigliari, il bambino è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi buona.

IL GIORNO

Calendario 3 novembre, martedì (308-58). S. Quarto, discepolo degli Apostoli. — Ss. Gerardo Teologo, Cesario e Vitale, nocci per Cristo in Casarea di Cappadocia, durante la persecuzione dell'imperatore Decio. — Ss. Valentino prete ed Ilario Diacono, che sotto l'impero di Massimiano furono gettati nel Tevere, presso Viterbo, con un sasso al collo. Il tempo L'Osservatorio del Castello della rete del Magistero alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 2: temperatura massima 10.2, minima 6.7; Precipitazioni mm. 4.2. La radio Ore 20.40: «I tre fiori», novella drammatica radiofonica in tre tempi di Armando Pardini. — Ore 22 (circa): Concerto dell'Accademia Filarmonica Barese diretto dal M. Biagio Grimaldi (Gruppo Roma). Ore 20.40: Stagione lirica dell'E.I.A. «Conchita» opera in quattro atti (da «La femme et le pantin» di Pierre Louÿs); musica di Riccardo Zandonati diretta dall'Autore (Gruppo Milano). In cucina Lombata in gratella. Prendete 500 gr. di lombata di manzo, con l'osso attaccato. Spezzatela, eliminando delle grosse briciole da cui toglierete i nervi, il grasso, e parte delle ossa. Spianate bene le briciole e mettele in un piatto fondo, condendo con olio, sale e pepe. Dopo un'ora mettele in gratella, versando sopra il loro condimento, e fate cuocere dalle due parti. Servite con spicchi di limone. Trattoria Comunale Mattina: spaghetti al ragù; riso e salsiccia; coniglio o vitello al forno; contorni. Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo ai ferri; frittata; contorni. Che cosa? Dove? Quando?. Una grappa VITE d'ORO, al bar, subito.

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Category and Count. 1-2 Novembre 1936 XV. Nati: 2, Morti: 7, Matrimoni: 2. Riassunto settimanale dal 25 ottobre al 1 novem. XV. Nati: 31, Morti: 35, Matrimoni: 18.

Nasite

Legittimi: Werbettschitz Ivano di Quintino, Biasutti Claudio di Giulio. Morti Preindi Pietro fu Pompilio di anni 60 pensionato, Marchetti Ernesto fu Luigi di anni 72 negoziante, Franzolini Romano di anni 34 falegname, Foschini Umberto fu S. S. bastiano di anni 65, Efigiane Regina ved. Ruffi fu Sebastiano di anni 65, Pezzarini Angelina fu Angelo di anni 29 domestica, Zanoni Emilio fu Pietro di anni 72 scrivitore.

Pubblicazioni di matrimonio

Vietti dottor Marco radiologo con Silvestri Enrichetta farmacista, Rossati Cesare ragioniere con Casale Carolina casalinga, Duchelle Fernando casalingo, con Siofo Maria casalinga. Matrimoni Fachin Valeno meccanico con Romanelli Ionanda casalinga, Fagnolo Guido fabbro meccanico con Vicario Anna casalinga.

Grave infortunio sul lavoro ad un minatore di Predil

Il minatore Andrea Bisjak d'anni 38 occupato presso la Cave del Predil mentre ieri mattina era intento al proprio lavoro, veniva investito da un masso e schiacciato dallo stesso contro una parete. Soccorso dai compagni di lavoro, più tardi veniva trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia dott. Veritti, gli riscontrava una grave lesione polmonare con probabile frattura dell'emitorace destro. E' stato accolto nel Pio luogo, guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un bimbo che si ferisce con un pezzo di vetro

Mario Siben d'anni 7 dimorante in via del Pozzo, si produceva accidentalmente con un frammento di vetro, una ferita al polso destro all'Ospedale, gli sono stati praticati due punti di sutura ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

Sono state smarrite

Il tratto via Aquilina-via Roma e Stazione ferroviaria due banconote da lire cento, Poiché trattasi di un caso piuttosto raro, si ripartisce presso la nostra Redazione.

All' ODEON

Successo del duplice spettacolo ed inizio delle repliche

Cinema

Il lago delle vergini Dall'ammirato romanzo di Vicky Baum, che è tutto un poema di bellezza, di giovinezza, di amore.

Varietà

Riviste Reichel

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» Alla Società protettrice dell'infanzia. — In occasione della commemorazione dei defunti: Stefano Zamparo lire 15.

All'Istituto Tomadini. — In memoria di Edigio Brabetz: Angelo Bernardis lire 5; Ing. Mario Angeli 15.

Altre offerte All'Istituto Tomadini. — Le signore Settima ed Edda Chiopris per onorare la memoria di Valentino Chiopris hanno offerto lire 200.

Alle Orfanote di via Rivis. — Il prof. Antonino Longo ha offerto lire 30 per onorare la memoria della signora Teresa Mirabala Longo.

Alla Società Dante Alighieri. — Per iscriverlo socio perpetuo il nome del compianto cav. Arturo Bosetti: somma precedente L. 185; geom. Dino Shueiz, 10. Totale lire 195. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

Lo squadrone bianco

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio Coppa Mussolini è un'opera che esalta il sentimento del dovere il sacrificio le eroiche virtù militari il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio. Ne sono principali interpreti: Fosco Giacchetti Antonio Centa Fulvia Lanzi

SPETTACOLI

Teatri

Odeon «L'Inferno e l'Arcadia». — Allo schermo: «Il lago delle vergini». Celebre appassionato romanzo di Vicky Baum nel poema di bellezza, giovinezza, amore. Sulle scene: «Compagnia variata Riviste Reichel». Duplice successo, validi le riduzioni. Ore 17.

Cinematografi

Savoia «Una donna fra due mondi». — Un tumulto di passioni, un urto di orgoglio, un cozzo di sentimenti, dispartita di razza di due creature immortali nel grande capolavoro italiano interpretato da Isa Miranda e da Vasa Prihoda. Ore 17.

Impero

Sulle ali della eccellenza Spettacolo di novità, passionato, ammirevole, lirico, dolcemente interpretato da Grace Moore. Capolavoro di successo mondiale per l'entusiasmo indiscutibile che suscita. Valide le riduzioni. Ore 17.

Cocchini

L'aragosta gialla. Il più avvincente, affascinante, misterioso romanzo giallo ove Charlie Chan, il famoso poliziotto cinese vive la sua più emozionante avventura. Capolavoro di grande successo per il brivido di novità. Ore 17.

MACCHINE PER SCRIVERE

Addizionali Calcolatrici si riparano a ORTOLANI - Tel. 4-40 Piazza Duomo, 46

Gravi sanzioni

Comminano le nuove disposizioni in materia di imposte e tasse a chiunque anche involontariamente incorra in violazioni: La Guardia Pratica dell'Industria e del Commercio, prezzo L. 5 di G. Palazzolo è in grado di assolvere a tutte le nuove disposizioni in materia fiscale. Deposito e vendita ditta Luigi Mantelli, via Cavour 5, Udine. Sconto ai rivenditori.

Attensione! Prendete vivo o morto Charlie Chan! Questo è l'ordine che il misterioso capo di una banda di pirati dell'oppio, ha lanciato ai suoi accoliti.

QUESTA VOLTA A SHANGAI CHARLIE CHAN E IN LOTTA CONTRO UNA MISTERIOSA ASSOCIAZIONE ORIENTALE.....

L'ARTIGLIO GIALLO E' il più emozionante, avvincente, allucinante, dei films gialli; .... dopo Honolulu, Londra, Parigi, S. Francisco, l'Egitto; ecco Charlie Chan nella Cina enigmatica... nella Scianghai misteri ossa, affascinante tentacolare, dove uomini di cento razze si mescolano e s'confondono; dove strani mestieri vengono esercitati, dove vegetano losche associazioni, pullulano avventurieri, pirati, contrabbandieri; dove, l'oppio, la drog a delle allucinazioni ha i suoi più nefasti effetti.

Lotta senza quartiere tra Charlie Chan e una banda di briganti. Chi vincerà?

Vi sarà svelato il mistero nel film brivido « Artiglio giallo », in visione

Oggi al CECCHINI

I grandi film si susseguono al SAVOIA

Oggi Martedì dalle ore 17, prima d'eccezione

Una donna fra due mondi Il film dell'eleganza cosmopolita; fasto indiano in terra d'Europa, contrasto che dà il brivido del mistero. Appassionato romanzo d'amore e d'orgoglio tra due creature di opposta razza: Oriente ed Occidente. Incomparabile interpretazione di Isa Miranda mirabile e soave attrice italiana, in unione al celebre violinista polacco Vasa Prihoda

# Notizie e interessi della Provincia

RITO CELEBRATIVO A PORDENONE

## I Cavalleggeri di Saluzzo rievocano la gloriosa carica di Istrago

Con una semplice ed austera cerimonia militare i Cavalleggeri di Saluzzo, che Pordenone ha l'onore di ospitare, hanno celebrato ieri il 18.º anniversario della gloriosa carica di Istrago nella quale, inseguendo il nemico fuggente e per vincere le ultime resistenze cadevano molti profi assieme al capitano Raffaele Librora che, esempio di sublime eroismo, meritò alla sua memoria la medaglia d'oro. Allo stendardo del Reggimento, glorioso di antica e recente gloria, venne allora concessa la medaglia d'argento con una superba motivazione.

Il Reggimento, applaudito, quando arrivò, è schierato in armi nel piazzale della caserma, e schierato in armi vi è pure il bel gruppo di batterie a cavallo che tanta gloria e tanta storia ha simboleggiata nello stendardo del glorioso Reggimento al quale appartiene. Anche gli artiglieri sono acciampati. Sono presenti, invitate, tutte le maggiori autorità di Pordenone e tutti i presidenti delle varie associazioni combattentistiche e di arma con rappresentanze e vessilli.

Accolto dai rituali onori militari giunge il gen. Vaccari comandante la Divisione celere, accompagnato dal col. Pizzalato comandante il Reggimento di Artiglieria celere "Eugenio di Savoia", dal magg. Grati, comandante il gruppo di batterie a cavallo, dal suo ufficiale di ordinanza e da un brillante stuolo di ufficiali di cavalleria, artiglieria ed aeronautica.

Viene presentata la forza al generale mentre le truppe si irraggionano nel piazzale e quindi il Comandante il Presidio ed il Saluzzo col. cav. Borgstrom, parla alle truppe con alta e vibrante parole rievocando le glorie antiche e recenti del baldi reggimento, dalle lontane battaglie del Risorgimento, alla campagna contro il brigantaggio, alla guerra d'Africa, alla guerra europea, sino alla conquista dell'Impero. Rievoca con appassionata parola l'epica e leggendaria carica di Istrago celebrando l'eroica magnifica figura del capitano Raffaele Librora e tutti coloro che con lui caddero eroicamente diciotto anni or sono.

Legge quindi la superba motivazione con la quale venne concessa per l'epica carica di Istrago la medaglia d'argento al reggimento e quella con la quale al cap. Librora veniva decretata la medaglia d'oro alla memoria. Parla della gloriosa recente conquista dell'Impero, dove nuova gloria i cavalleggeri di Saluzzo si sono acquistati e che ha dimostrato cosa possono un Esercito ed una Nazione tutti uniti, stretti intorno ad un grande Capo, e conclude dicendo sicuro che, fedeli ai loro doveri: « Quo fata vocant », i cavalleggeri di Saluzzo sarebbero pronti a balzare in sella per accorrere dove volesse il destino per la gloria del Re Imperatore, per la maggior grandezza della Patria fascista, guidata dal Duce.

Un grido solo di reggista e di dedizione assoluta parte dalla truppa schierata in armi, che rende quindi gli onori militari allo stendardo che, portato da un giovane ufficiale, seguito dalle autorità, va a porsi davanti al monumento ai Caduti del Reggimento. Avviene quindi la sfilata delle truppe al comando del ten. col. Meschini davanti al Comandante la Divisione celere ed agli altri ufficiali superiori che sono attorno allo stendardo.

Salutato dai rituali onori militari il glorioso vessillo quindi è riportato nel Sacrario del Reggimento, ed ha luogo infine la distribuzione del premio della medaglia d'oro e di quelli del fondo speciale ai graduati e militari di truppa che si sono durante l'anno maggiormente distinti. Vengono distribuite anche diverse licenze premio.

Si è così conclusa la significativa cerimonia che rimarrà certamente scolpita nei cuori degli giovani reclute pronte ad emulare gli eroismi dei Caduti.

Ha avuto infine luogo un signorile ricevimento offerto ad autorità ed invitati nelle belle sale del Circolo ufficiali.

### TOLMEZZO

#### La cerimonia di domani

La cerimonia per il 18.º anniversario della Vittoria si svolgerà domani col seguente orario:

Ore 9: Messa al campo in piazza XX settembre, per la commemorazione della Vittoria ed in suffragio degli Eroi Caduti; ore 9.30: omaggio alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra; ore 11: concerto della Banda Alpina del Dopolavoro; ore 19: fuochi sulla Torre Picotta.

Autorità, rappresentanze, associazioni e cittadinanza sono invitate a partecipare alla cerimonia. Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. I fascisti parteciperanno alle cerimonie inquadrati nelle rispettive associazioni: Mutuati ed Invalidi di guerra, combattenti e Associazioni di Arma. I rimanenti si aduneranno per le ore 8.30 presso la Sala municipale e seguiranno il gagliardetto.

Ad iniziativa degli Squadristi sarà offerto alle ore 12 ai combattenti e operai reduci dall'A.O.I. un rancio presso la Cooperativa Carnicaria di Consumo. Le adesioni si ricevono presso la Sede del Fascio. Quota L. 5.

**Agli artiglieri in congedo**  
Tutti gli Artiglieri in congedo della Sottosezione di Tolmezzo so-

no invitati ad intervenire alla Messa al Campo che sarà celebrata alle ore 9 di domani, anniversario della Vittoria, in piazza XX settembre.

**Alle donne fasciste**  
La Segretaria del Fascio Femminile avverte le proprie organizzate che domani dovranno presentarsi presso la sede alle ore 8.30 per partecipare inquadrate, alle cerimonie della mattinata.

### PALUZZA

#### Nella Sezione Combattenti

Si avvertirono i soci della locale Sezione Combattenti ed anche gli ex combattenti non soci, che il 4 novembre sarà quest'anno celebrato in forma veramente solenne per salutare l'alba del nuovo Impero ed il suo Fondatore.

In detta circostanza, sarà consumato un rancio sociale. La quota di adesione per il rancio viene fissata in lire 5.50 che dovrà essere versata entro le ore 12 di oggi al Segretario della Sezione camerata Daniele Flora «Nelu».

### MANIAGO

#### L'annuale della Vittoria

Per celebrare il 18.º anniversario della Vittoria, domani ci saranno delle cerimonie, particolare quella della inaugurazione della bandiera dei Carabinieri in congedo del cui Comitato e presidente il maresciallo maggiore in pensione sig. Valiani. Oltre il corteo e la S. Messa alla sera ci sarà l'appello ai Caduti e il suggestivo corteo con le torce a vento. Poi il Te Deum in Duomo e all'uscita la piazza sarà sfarzosamente illuminata, specialmente la Loggia dedicata ai Caduti.

### FRISANCO

#### La cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti

Domani, 18.º anniversario della Vittoria, alle ore 10, alla Crociera avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai 65 Caduti del Comune.

Il programma reca: ore 10: adunata delle autorità, associazioni, invitati alla Crociera; ore 10.30: Messa al campo celebrata dal cappellano degli alpini prof. cav. mons. Ianes; ore 11: appello dei Caduti; ore 11.10: discorso del colonnello avv. cav. Giacinto Maddalena, il monumento, in pietra bianca dell'Isina, sorge su magnifico scoglio della Crociera e ad esso si accede per un'ampia gradinata. Il monumento rappresenta un alpino in bronzo che regge nella destra la spada della Giustizia. Dietro l'alpino sorge un maestoso colonnato sorretto da un capitello ionico che regge una face simbolica. Ha per sfondo la catena delle nostre prealpi col'imponente massiccio del Raut. E' circondato da catena ed ha ai lati della aiute epose sempreverdi, rappresentanti il Fascio Littorio e la stella d'Italia.

Il compimento dei lavori, finiti in questi giorni, si deve ad una generosa elargizione fatta dalla Società Operaia di M. S. per celebrare la fondazione dell'Impero.

### S. VITO AL TAGLIAM.

#### Revisione dell'elenco dei poveri

Il Podestà invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta miseria possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare al Municipio entro il 15 novembre corrente anno, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1937.

Tale domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da ritirare in Municipio a cura del capo di famiglia o chi per esso. Non sarà tenuto nessun conto delle domande presentate fuori termine.

### Cinema Littorio

Oggi alle ore 19 e sino alle 23, nella sala del Littorio sarà proiettato il film «Una notte d'amore» il più delizioso film musicale finora vissuto. Interpreti principali Grace Moore, Tullio Carminati. Domani pure spettacolo con inizio alle ore 14. Proiezioni continue.

### GEMONA

#### Per la celebrazione della Vittoria

Il Segretario del Fascio ha tracciato il seguente programma per la celebrazione della Vittoria:

Ore 9: rassegna di S. E. il Prefetto alle rappresentanze convenute in Ospedale per la inaugurazione della strada statale Pontebbana; ore 10.30: adunata generale alla Casa del Fascio. — Ore 10.45: funzione religiosa in Duomo a suffragio dei Caduti. — Ore 11.30: deposizione corona al monumento dedicato ai Caduti per la Patria. Consegna della tessera di combattenti ai reduci dall'Africa Orientale.

Orario della guardia d'onore al Monumento ai Caduti:  
Ore 9-10: Mutuati e combattenti; ore 10-11: Ufficiali in congedo; ore 11-12: Reduci A. O. I.; ore 12-13: Reali Carabinieri; ore 13-14: M.V.S.N.; ore 14-15: R. Guardie di Finanza; ore 15-16: Alpini; ore 16-17: Balilla Moschettieri; ore 17-18: Avanguardisti; ore 18-19: Giovani Fascisti; ore 19-20: M.V.S.N.; ore 20-21: Milizia Forestale; ore 21-22: Dicar.

## La parola del Duce

è stata ascoltata ed ha suscitato vivo entusiasmo in tutti i centri della provincia, ove fascisti, organizzazioni e popolazioni, con a capo le autorità, si sono riuniti nelle piazze e nelle sedi del Partito.

Le imponenti adunanze, che hanno rivelato ancora una volta il grande cuore del Friuli fascista e guerriero, si sono chiuse — dopo la ragliotrasmissione — con altissime acclamazioni al fondatore dell' Impero.

## Da S. Daniele

### Ai Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile in Combattimento ordina a tutti i Giovani Fascisti delle classi 1915, 1916, 1917, 1918 di trovarsi ai posti loro assegnati, come da avviso che a suo tempo verrà dato dal locale Fascio di Combattimento.

### I Giovani Fascisti di Villanova

si terranno a disposizione dei combattenti di colà.

### Onorificenze

In data 27 ottobre il cav. avv. Lucio Manzini è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia per benemerita professionalità ed agilità.

Il cav. uff. Manzini a S. Daniele copre le cariche di presidente dell'Esiccativo Cooperativo Bozzoli, vice presidente del Consorzio agrario cooperativo, presidente dell'Ospedale civile e presidente della latteria sociale di via Teobaldo Ciconi.

### Cordiali saluti

#### Rancio di combattenti

Domani all'Albergo Roma, i combattenti si daranno convegno, alle ore 15.30, per consumare un rancio in lieto cameratismo e per festeggiare i reduci dall'A. O., cui saranno consegnate le tessere della famiglia dei Combattenti.

### MARTIGNACCO

#### Attività calcistica

Domani 4 novembre alle ore 15, questo Campo sportivo del Littorio sarà teatro di un appassionante partita calcistica. Scenderà infatti a Martignacco la balda e veloce compagine del «Giovinezza» di Udine, squadra veramente magnifica, finalista del recente Campionato dei Liberi ed affermata in tutte le competizioni cui prese parte. Il 28 ottobre scorso vinceva infatti con punteggio largo la Coppa «Di Giusto», infliggendo una secca sconfitta alla antagonista Iala Ardia.

Che farà l'undici locale di fronte ad una squadra di tale levatura? La nostra compagine questo anno si presenta alquanto rimaneggiata nei ranghi. La rete sarà difesa dall'ottimo Cecchini che potrà contare sui solidi terzini De Filippi e Torondo. La mediana sarà imperniata su Contessotto II che avrà quali laterali Cozzuozzo e Tirindelli. Detti tre elementi dovrebbero costituire la spina dorsale della squadra.

L'attacco sarà guidato dal pubblico amico Mezz'Alli reddezzano Venturini I. e Del Fabbro. In ala giocheranno Foroglio e Cantoni elementi dotati di buon controllo sulla palla e di buona velocità.

### MORUZZO

#### La Lotteria rinviata

La Lotteria pro opere assistenziali e istituzioni del Regime, che doveva aver luogo il 4 novembre, è stata rimandata al 26 dicembre p. v. alla stessa località e alla stessa ora.

### CODROIPO

#### IV novembre

L'anniversario della Vittoria sarà celebrato nella nostra cittadina domani nel pomeriggio. Tutti i fascisti ed i cittadini dovranno trovarsi alle ore 14.30 in piazza Dante. Le autorità ed i presidenti delle Associazioni con bandiere si aduneranno alle ore 14 presso la sede del Fascio. Dopo la cerimonia al monumento nella chiesa arcipretale un solenne «Te Deum». Per l'intera giornata i fascisti dovranno indossare la divisa fascista e, quanti non ne sono in possesso, la camicia nera.

#### Chiusura dei negozi

Domani mercoledì, anniversario della Vittoria, tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione delle sole rivendite di latte, pane e verdura che rimarranno aperte fino alle ore 12.

#### Il nuovo delegato dei commercianti

In seguito alle dimissioni presentate dal camerata Roberto Zoratto, trasferendosi egli in altra località per ragioni professionali, è stato con recente provvedimento nominato Delegato Mandamentale della Zona il camerata Luigi Tomada, vecchia ed apprezzata camicia nera.

Al camerata Zoratto, che da molti anni copreva in modo eu-

comiabile la detta carica, il riconoscente saluto di tutti i commercianti; al nuovo Delegato il saluto augurale.

#### Assemblea dei commercianti

Giovedì 5 corrente alle ore 15, nella sala del cinema Vittoria si svolgerà l'assemblea ordinaria dei commercianti della zona, i quali sono caldamente pregati d'intervenire.

#### Il film in rilievo

Finalmente sarà appagato il desiderio del nostro pubblico con la visione del «Film in rilievo», la più sensazionale novità dello schermo. Da oggi martedì e nei giorni seguenti, fuori programma al cinema Vittoria. Lo spettacolo ordinario è «Codice segreto» e la più emozionante avventura di cospirazione in guerra.

### CAMPOFORMIDO

#### Celebrazione del IV novembre

Per la tausta ricorrenza del 4 novembre, e per solennizzare maggiormente la celebrazione della Vittoria, sarà tra noi il cav. Monti vice presidente della Federazione Combattenti di Udine e presidente della Sezione provinciale dei fanti, il quale terrà il discorso ufficiale. Tutti i combattenti, le madri dei Caduti e vedove di guerra, i fascisti, organizzazioni fasciste maschili e femminili ed associazioni varie, sono invitate ad intervenire alla cerimonia che avrà inizio a Campoformido alle ore 15 in piazza del Municipio. Qui, tutte le organizzazioni inquadrature, verranno passate in rivista, e quindi si formerà il corteo per recarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti e quindi alla Chiesa per il «Te Deum».

Per tutti gli organizzati è prescritta la camicia nera con decorazioni. Per i Giovani Fascisti è prescritta la divisa con le cordelline.

#### La celebrazione della Vittoria a Basaldella

Anche quest'anno, per iniziativa della Sezione Combattenti di Basaldella, la fatidica data del 4 novembre sarà degnamente commemorata a Basaldella.

In mattinata sarà celebrata una messa funebre in suffragio dei Caduti della grande guerra. Nel pomeriggio alle ore 14 sono invitate tutte le istituzioni locali, e precisamente i Combattenti, i fascisti, la Sezione fanti, le associazioni giovanili, le madri e vedove dei Caduti in guerra, la Banda, la Cooperativa di Consumo, l'Associazione sportiva, a trovarsi nei pressi del locale scolastico per procedere alla formazione del corteo che si dirigerà in Chiesa ad assistere al solenne «Te Deum»; indi alla cerimonia dello appello dei Caduti e alla lettura del Bollettino della Vittoria. Le rappresentanze delle istituzioni e la Banda si recheranno quindi a Campoformido per partecipare alla cerimonia comunale.

In serata, a Campoformido, avrà luogo il rancio combattentistico al quale parteciperanno i combattenti delle frazioni di Campoformido, Basaldella, Bressa e tutte le locali autorità.

### BASILIANO

#### L'annuale della Vittoria

Il programma della manifestazione per la celebrazione del 18.º anniversario della Vittoria è così fissato:

Mattinata: In tutte le frazioni e nel Capoluogo sarà celebrata la

### SACILE

#### IV novembre

Domani seguirà la cerimonia celebrativa del 18.º anniversario della Vittoria. Alle ore 9 tutte le rappresentanze e le associazioni si presenteranno alle rispettive sedi dove affuiranno quindi al Duomo per assistere alla Messa di suffragio dei Caduti.

Si formerà quindi il corteo che sfilerà avanti al monumento ai Caduti ove saranno deposte delle corone di alloro. Pronuncerà brevi parole il tenente colonnello cav. avv. Pier Giuseppe Piccin.

Nella mattinata le autorità si recheranno al Comando di Presidio per una visita di dovere alle autorità militari. Al monumento durante l'intera giornata presisterà servizio di guardia d'onore gli appartenenti alle Associazioni patriottiche e d'Arma.

I presidenti delle Associazioni: Mutuati ed Invalidi, ex Combattenti, Fante, Alpini, Bersaglieri, Granatieri, Artiglieri, Genieri, invilano i propri soci a trovarsi alle rispettive sedi sociali domani mercoledì alle ore 9 precise per partecipare alle cerimonie del 18.º anniversario della Vittoria.

#### Incontro calcistico

Per mercoledì 4, annuale della Vittoria, il Sacile ospiterà sul campo di Viale Trento il tecnico undici degli «Avieri di Aviano». Quindici giorni, al monumento mediante deggia condotta di gara riusciranno a paragonarsi sul campo degli «Avieri» compagine che conta nelle sue file alcuni giocatori di ottimo valore.

Ora terreranno, giocando con vivo spirito agonistico, di superrari. E la cittadinanza segue col suo incoraggiamento i nostri giovani, che rinnovati nello spirito, hanno finora condotto a buon fine le competizioni loro assegnate.

#### Corsi specialisti

Presso il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento si è iniziato sabato scorso il corso di specialisti premilitari di outo scuola.

S. Messa, in suffragio dei Caduti, alla quale reduci e cittadini, assisteranno in divisa e con tutte le insegne delle associazioni patriottiche.

Nel pomeriggio: Alle ore 14, adunata generale di tutte le forze combattentistiche, Fasciste, Giovanili e civili, sul campo sportivo di Basildella, da dove partirà il corteo per recarsi a deporre corone di fiori, alla lapide ed al Parco della Rimembranza, che ricorderà i Caduti del Comune.

All'altezza della chiesa di Variano il corteo sosterrà per pronunciare la benedizione del nuovo gagliardetto di quella Sottosezione.

Nella serata: Nella sala della Latteria di Variano, rancio speciale a cura di quella Sottosezione. Possono parteciparvi tutti i reduci.

I reduci dall'A. O. I. sono invitati alle cerimonie. In tale occasione sarà loro consegnata la tessera di Combattenti e parteciperanno al rancio gratuitamente.

Per tutti gli organizzati è prescritta la divisa con decorazioni.

#### Echi di una cerimonia

Nel resoconto della cerimonia svolta per l'inaugurazione della bandiera della Sezione ex carabinieri reali in congedo di Basildella e della banda comunale, è stato involontariamente ommesso di nominare fra gli oratori, il cav. Sgarbo, Podestà del Comune che, dopo il Segretario del Fascio parlò agli intervenuti esaltando il significato della cerimonia e l'Arma fedelissima ed elogiando il valente Corpo handistico.

### PORDENONE

#### Ai Fascisti

Tutti fascisti sono invitati a presentarsi in divisa alla Casa del Fascio il giorno 4 novembre alle ore 9 precise per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

#### Ai mutilati di guerra e alle famiglie dei Caduti

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra e gli appartenenti alle famiglie dei Caduti in guerra del Comune di Pordenone, sono invitati ad intervenire alla cerimonia di celebrazione del 18.º anniversario della Vittoria che avrà luogo domani 4 novembre. L'adunata e stabilita presso la sede sezionale alle ore nove precise di domani. Sono prescritte le decorazioni.

#### Agli iscritti al Nuf

In occasione della celebrazione dell'annuale della Vittoria, tutti gli iscritti del G.A.U., arbitro non molto sicuro, non seppero dare l'impressione della assoluta imparzialità ed il pubblico protestò vivamente esortando ad un certo punto la partita dovesse essere sospesa per alcuni minuti. E' stata insomma udruta partita ed i nostri hanno dovuto divinare i punti. Brutto e stordito campionato questo!

#### A. C. Pordenone-Ampela 2-2

La partita che la prima squadra nero-verde ha giocato contro l'Istriana Ampela, si è conclusa con un inaspettato pareggio. Veramente i nostri ragazzi avrebbero meritato la vittoria, se la solita dea bendata che presiede specialmente alle partite di calcio, non vi avesse messo il naso. Biondani del G.A.U., arbitro non molto sicuro, non seppero dare l'impressione della assoluta imparzialità ed il pubblico protestò vivamente esortando ad un certo punto la partita dovesse essere sospesa per alcuni minuti. E' stata insomma udruta partita ed i nostri hanno dovuto divinare i punti. Brutto e stordito campionato questo!

### TARCENTO

#### Per l'annuale della Vittoria

Il Segretario del Fascio, in accordo con i presidenti delle Sezioni Combattenti e Mutilati, dispone:

Alle ore 10, i Combattenti, i Mutuati, i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli organizzati dell'O. N. B., le Fasciste, gli iscritti alle Associazioni d'Arma ed all'O. N. D., gli appartenenti alle Organizzazioni Sindacali, si aduneranno agli ordini dei rispettivi dirigenti presso la Casa del Fascio (Viale Marinelli).

Alle ore 10.15 il corteo muoverà, nell'ordine sotto indicato, al Monumento ed alla Cripta dei Caduti in Guerra, saranno deposte corone di alloro.

Alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Ordine del corteo: O.N.B.; Figli della Lupa; Piccole e Giovani Italiane; Balilla; Avanguardisti; fazione del P. G. C. Fascio Giovanile di Combattimento, M.V.S.N., rappresentanza del R. E. autorità e gerarchi, Combattenti e Mutuati, gagliardetto del Fascio scortato dagli Squadristi, Fascio di Combattimento, Associazioni di Arma, Dopolavoro, rappresentanze, Sindacati.

Il Segretario del Fascio, in accordo con i presidenti delle Sezioni Combattenti e Mutilati, dispone:

Alle ore 10, i Combattenti, i Mutuati, i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli organizzati dell'O. N. B., le Fasciste, gli iscritti alle Associazioni d'Arma ed all'O. N. D., gli appartenenti alle Organizzazioni Sindacali, si aduneranno agli ordini dei rispettivi dirigenti presso la Casa del Fascio (Viale Marinelli).

Alle ore 10.15 il corteo muoverà, nell'ordine sotto indicato, al Monumento ed alla Cripta dei Caduti in Guerra, saranno deposte corone di alloro.

Alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Ordine del corteo: O.N.B.; Figli della Lupa; Piccole e Giovani Italiane; Balilla; Avanguardisti; fazione del P. G. C. Fascio Giovanile di Combattimento, M.V.S.N., rappresentanza del R. E. autorità e gerarchi, Combattenti e Mutuati, gagliardetto del Fascio scortato dagli Squadristi, Fascio di Combattimento, Associazioni di Arma, Dopolavoro, rappresentanze, Sindacati.

Presso il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento si è iniziato sabato scorso il corso di specialisti premilitari di outo scuola.

## Cronaca di Cividale

### Omaggio del Fascio alle tombe dei camerati

Come negli anni precedenti anche quest'anno, nella ricorrenza del giorno dei defunti, il Fascio ha voluto portarsi sulle singole tombe dei camerati scomparsi per celebrare il rito dell'appello fascista e per deporre un mazzo di fiori. Il Segretario del Fascio, alcuni membri del Diretorio, il Comandante della formazione squadrista, squadristi e fascisti hanno partecipato a questo doveroso omaggio.

### Per i defunti

Numeroso pubblico ha affollato il giorno di tutti i Santi e ieri, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, i cimiteri del Comune.

A cura dell'Amministrazione comunale, sono state deposte delle corone di fiori sull'osario comunale del Cimitero Maggiore sul monumento che ricorda il sacrificio dei Caduti nella grande guerra ed una palma di fiori nel Cimitero di Ruais, sulla tomba del rev. don Isiaa Sandrini, benemerito del Comune.

### Nella Milizia

Il camerata, mutilato della grande guerra, cav. m.o. Giovanni Scubla, è stato nominato seniore della Milizia. I nostri rallegramenti.

### Nella Ferrovia

Giovedì ha lasciato la nostra città il camerata Giuseppe Tommasini, stimato funzionario della amministrazione ferroviaria. Durante la sua lunga permanenza nella nostra città egli seppero cattivarsi l'amicizia e la stima di quanti lo conobbero. Gli amici prima della sua partenza si riunirono con lui per festeggiarlo, il nostro augurale saluto.

### In luogo dell'anzidetto funzionario

è ritornato tra noi il camerata Vittorio Mattiussi, congedato dal servizio militare prestato in qualità di maresciallo presso la R. Marina. Il nostro benvenuto cordiale.

### Parco dei divertimenti

Con l'avvicinarsi a gran passi dell'11 novembre, giorno di San Martino, nel quale si svolge nella nostra città la tradizionale fiera annuale, anche il parco dei divertimenti, posto fuori Porta San Pietro, incomincia ad animarsi. Numerosi barecchi hanno già piantato le loro tende e altri hanno prenotato il posto. L'animazione al Parco dei divertimenti è abbastanza viva.

### REMANZACCO

#### L'annuale della Vittoria

Domani 4 novembre, anniversario della Vittoria, si svolgeranno, nel capoluogo solenni cerimonie per degnamente celebrare e ricordare la fatidica data della Vittoria delle nostre armi: 4 novembre 1918.

Il programma della manifestazione è il seguente: Ore 8.30 adunata di tutte le organizzazioni del posto; 8.45 figurazione del corteo il giorno d'Arma in Piazza Duca d'Aosta; 8.45 orazione del capo del quale si porterà, nella Chiesa di S. Stefano, nel Cimitero, ove sarà officiata una solenne Messa in suffragio dei Caduti nella grande guerra; ore 11, ricomposizione del corteo e proseguimento all'Asilo Monumento ai Caduti ove saranno deposte due corone di alloro alla memoria ed eseguito l'appello dei gloriosi nomi, con omaggio di devozione al Parco del Rimembranza. Ore 10.30, solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria, officiato dal rev. don Giacomo Di nella chiesa parrocchiale; ore 11, ricomposizione del corteo, il quale si porterà in piazza Aosta, ove sarà letto il Bollettino della Vittoria.

Ai fascisti è fatto obbligo d'intervenire in divisa e gli ex combattenti dovranno intervenire con le decorazioni.

Tutto il popolo e particolarmente le organizzazioni del Regime, ex combattenti ed associazioni di Arma sono invitati a partecipare compatti alla celebrazione del 18.º anniversario della Vittoria.

Il Segretario del Fascio, in accordo con i presidenti delle Sezioni Combattenti e Mutilati, dispone:

Alle ore 10, i Combattenti, i Mutuati, i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli organizzati dell'O. N. B., le Fasciste, gli iscritti alle Associazioni d'Arma ed all'O. N. D., gli appartenenti alle Organizzazioni Sindacali, si aduneranno agli ordini dei rispettivi dirigenti presso la Casa del Fascio (Viale Marinelli).

Alle ore 1

# Notiziario sportivo

## La domenica calcistica

### I risultati

#### DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Roma	2-8
Bologna-Genova	1-0
*Torino-Milan	3-1
Sampierdarena-Bari	1-0
*Alessandria-Triestina	1-0
*Lazio-Juventus	1-0
*Napoli-Novara	4-0
*Ambronesia-Lucchese (4 novembre)	1-0

#### DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-Vareggio	1-0
*Atalanta-Verona	0-0
Spezia-Pisa	0-0
Livorno-Modena	1-1
Cremonese-Brescia	5-1
*Palermo-Catania	2-1
*Pro Vercelli-Aquila	1-1
Catanzaro-Messina	3-2

#### DIVISIONE NAZIONALE C

##### Gruppo A

*Marzotto-Fortitudo	1-1
*Spal-Padova	3-0
*Rovigo-Udinese	2-1
*Vicenza-Corin	4-0
*Trevise-Torino	2-0
*Fiumana-Pro Gorizia	6-1
*Mantova-Grion	2-0

##### PRIMA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

*Corda-Pietris	3-2
*Pordenone-Ampela	2-2
*Acquat Solvay	1-0

##### SECONDA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

*Triestina B-Poniziana B	4-0
*Pro Gorizia B-Fiumana B	2-2
*Udinese B-Fortitudo B	5-2

### Le classifiche

#### DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	7	4	3	0	12	6	11
Torino	7	5	0	2	13	6	10
Lazio	1	4	1	2	11	10	9
Roma	7	3	2	2	10	1	8
Lucchese	6	1	5	0	7	6	7
Bari	7	2	3	2	6	7	7
Genova	7	2	3	2	6	7	7
Florentina	7	2	3	2	6	7	7
Milan	7	2	3	2	6	7	7
Sampierdarena	7	2	3	2	6	7	7
Ambronesia	6	2	2	2	10	9	6

#### DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia	7	4	3	0	12	6	11
Vareggio	7	4	3	0	12	6	11
Atalanta	7	4	3	0	12	6	11
Verona	7	4	3	0	12	6	11
Spezia	7	4	3	0	12	6	11
Livorno	7	4	3	0	12	6	11
Modena	7	4	3	0	12	6	11
Cremonese	7	4	3	0	12	6	11
Brescia	7	4	3	0	12	6	11
Palermo	7	4	3	0	12	6	11
Catania	7	4	3	0	12	6	11
Pro Vercelli	7	4	3	0	12	6	11
Aquila	7	4	3	0	12	6	11
Catanzaro	7	4	3	0	12	6	11
Messina	7	4	3	0	12	6	11

#### DIVISIONE NAZIONALE C

##### Gruppo A

Marzotto	5	3	2	0	10	3	8
Spal	5	3	2	0	10	3	8
Padova	5	3	2	0	10	3	8
Rovigo	5	3	2	0	10	3	8
Vicenza	5	3	2	0	10	3	8
Trevise	5	3	2	0	10	3	8
Fiumana	5	3	2	0	10	3	8
Mantova	5	3	2	0	10	3	8
Grion	5	3	2	0	10	3	8
Corda	5	3	2	0	10	3	8
Pordenone	5	3	2	0	10	3	8
Acquat Solvay	5	3	2	0	10	3	8

##### PRIMA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Corda	4	3	1	0	10	4	7
Ampela	4	3	1	0	10	4	7
Acquat Solvay	4	3	1	0	10	4	7
Pordenone	4	3	1	0	10	4	7

##### SECONDA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Poniziana B	3	2	0	1	10	5	4
Udinese B	3	2	0	1	10	5	4
Fiumana B	3	2	0	1	10	5	4
Grion B	3	2	0	1	10	5	4
Triestina B	3	2	0	1	10	5	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	3	0	3	3	10	0	

## Udinese e la Coppa Italia

Il quindicesimo ed ultimo campionato subirà un'altra sosta in occasione dell'incontro Germania-Italia che avrà luogo a Berlino. In tale domenica pertanto sarà disputato il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia, cui parteciperanno presentemente tutte le squadre di divisione nazionale, serie C.

Anche l'Udinese in seguito alla vittoria sul Vicenza ha acquisito il diritto di parteciparvi ed anzi il calendario le ha assegnato la trasferta fiumana.

Ricordiamo per incidenza che domenica prossima la squadra della città del Carnaro disputerà a Udine il sesto incontro di campionato e otto giorni appresso i bianco-neri restituiranno la visita per la partita di Coppa-Italia. Come si vede dunque il Direttore Federale non ha seguito a un criterio di accoppiamento favorevole alla squadra concittadina che, al pari del Vicenza, dovrà misurarsi per due volte consecutive con la Fiumana. Vedremo pertanto quale delle due unità riporterà un migliore successo nel duplice confronto.

## Campionato riserve

### Udinese B-Fiumana B

(domani, Campo Moretti ore 14.30)  
A distanza di soli tre giorni dal vittorioso incontro con la Fortitudo B, i cadetti bianco-neri ospiteranno domani al Campo Moretti la squadra riserve della Fiumana il cui incontro avrebbe dovuto aver luogo lo stesso giorno della partita Udinese-Vicenza.

L'incontro, che avrà inizio alle 14.30, ha i suoi numeri per interessare e gli sportivi friulani non si lasceranno sicuramente sfuggire l'occasione per accorrere numerosi ai margini del campo di Viale Venezia ad incitare la simpatica e giovane squadra di rincalzo bianco-nera.

## Le vittorie dei cadetti

### Udinese B-Fortitudo B 5-2 (3-1)

I cadetti bianco-neri, alla loro prima partita casalinga di campionato, hanno registrato una lusinghiera affermazione sul pattugliero e vittorioso undici di rincalzo della Fortitudo.

La partita che ha richiamato al Campo Moretti numerosi appassionati, ha visto una netta superiorità dei concittadini frustata soltanto da qualche veloce incursione avversaria.

I concittadini, benché minorati nei ranghi per una improvvisa disposizione di Conti, hanno disputato un'eccezionale partita. Il trionfo fu dovuto al netto vantaggio di quattro reti, ma non fu il solo merito del loro reparto avanzato. Ieri avevano iniziato le nostre note con una serie di lusinghieri giudizi sul conto del quintetto di punta, ma in seguito abbiamo dovuto rivederli e ritirare ogni commento favorevole. Il solo Tosolini forse si è elevato dal piano della mediocrità, mentre gli altri non hanno mai dimostrato di trovarsi a loro agio. Anche Di Pasquale ha giocato in ombra, mentre Abatematteo si è trovato tre volte nelle condizioni di poter segnare da posizioni favorevolissime. Queste note naturalmente non riguardano Peresson, zoppicante e dolente. L'estremo sinistro Sdraulig non ha avuto molto lavoro, ma tuttavia alcuni ultimi di incertezza gli hanno impedito di portare a termine alcune rapide azioni.

Il Rovigo, a parità di forze, non avrebbe certamente avuto ragione dell'Udinese. Al contrario, nella fase iniziale, abbiamo pensato che gli sportivi rodigini avessero dovuto ingoiare un boccone amaro soltanto l'infortunio occorso al

## La domenica calcistica

### I risultati

Napoli	7	1	4	2	6	4	6
Triestina	7	2	2	3	9	12	5
Juventus	7	1	3	3	4	5	5
Alessandria	7	2	0	5	4	12	4
Novara	7	1	1	5	19	9	3

#### DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	7	4	3	0	12	5	11
Venezia	6	3	2	1	7	4	8
Livorno	7	4	0	5	15	6	8
Catania	7	4	2	4	8	7	8
Cremonese	7	3	2	2	7	8	8
Pisa	7	3	1	3	5	4	7
Brescia	7	2	3	2	5	5	7
Pro Vercelli	7	3	1	3	8	8	7
Modena	7	1	5	1	7	3	7
Palermo	7	1	5	1	4	6	7
Spezia	6	2	2	2	6	7	6
Verona	6	1	3	2	7	7	5
Catanzaro	7	1	3	2	4	7	5
Messina	7	2	1	4	6	12	5
Vareggio	7	1	2	4	6	10	4
Aquila	4	1	2	6	10	3	4

#### DIVISIONE NAZIONALE C

##### Gruppo A

Spal	5	3	2	0	10	3	8
Marzotto	5	3	2	0	10	3	8
Rovigo	5	3	2	0	10	3	8
Fiumana	5	3	2	0	10	3	8
Vicenza	5	3	2	0	10	3	8
Trevise	5	3	2	0	10	3	8
Padova	5	3	2	0	10	3	8
Carpi	5	1	2	2	7	8	4
Mantova	5	1	3	5	8	3	3
Udinese	5	0	3	2	10	3	3
Grion	5	1	3	2	7	3	3
Portofino	5	0	3	2	10	3	3
Poniziana	5	0	3	2	8	2	2
Gorizia	5	0	1	4	5	17	1

##### PRIMA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Corda	4	3	1	0	10	4	7
Ampela	4	3	1	0	10	4	7
Acquat Solvay	4	3	1	0	10	4	7
Pordenone	4	3	1	0	10	4	7

##### SECONDA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Poniziana B	3	2	0	1	10	5	4
Udinese B	3	2	0	1	10	5	4
Fiumana B	3	2	0	1	10	5	4
Grion B	3	2	0	1	10	5	4
Triestina B	3	2	0	1	10	5	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	3	0	3	3	10	0	

## La domenica calcistica

### I risultati

Napoli	7	1	4	2	6	4	6
Triestina	7	2	2	3	9	12	5
Juventus	7	1	3	3	4	5	5
Alessandria	7	2	0	5	4	12	4
Novara	7	1	1	5	19	9	3

#### DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	7	4	3	0	12	5	11
Venezia	6	3	2	1	7	4	8
Livorno	7	4	0	5	15	6	8
Catania	7	4	2	4	8	7	8
Cremonese	7	3	2	2	7	8	8
Pisa	7	3	1	3	5	4	7
Brescia	7	2	3	2	5	5	7
Pro Vercelli	7	3	1	3	8	8	7
Modena	7	1	5	1	7	3	7
Palermo	7	1	5	1	4	6	7
Spezia	6	2	2	2	6	7	6
Verona	6	1	3	2	7	7	5
Catanzaro	7	1	3	2	4	7	5
Messina	7	2	1	4	6	12	5
Vareggio	7	1	2	4	6	10	4
Aquila	4	1	2	6	10	3	4

#### DIVISIONE NAZIONALE C

##### Gruppo A

Spal	5	3	2	0	10	3	8
Marzotto	5	3	2	0	10	3	8
Rovigo	5	3	2	0	10	3	8
Fiumana	5	3	2	0	10	3	8
Vicenza	5	3	2	0	10	3	8
Trevise	5	3	2	0	10	3	8
Padova	5	3	2	0	10	3	8
Carpi	5	1	2	2	7	8	4
Mantova	5	1	3	5	8	3	3
Udinese	5	0	3	2	10	3	3
Grion	5	1	3	2	7	3	3
Portofino	5	0	3	2	10	3	3
Poniziana	5	0	3	2	8	2	2
Gorizia	5	0	1	4	5	17	1

##### PRIMA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Corda	4	3	1	0	10	4	7
Ampela	4	3	1	0	10	4	7
Acquat Solvay	4	3	1	0	10	4	7
Pordenone	4	3	1	0	10	4	7

##### SECONDA DIVISIONE

###### Venezia Giulia

Poniziana B	3	2	0	1	10	5	4
Udinese B	3	2	0	1	10	5	4
Fiumana B	3	2	0	1	10	5	4
Grion B	3	2	0	1	10	5	4
Triestina B	3	2	0	1	10	5	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	3	0	3	3	10	0	

### Udinese e la Coppa Italia

Il quindicesimo ed ultimo campionato subirà un'altra sosta in occasione dell'incontro Germania-Italia che avrà luogo a Berlino. In tale domenica pertanto sarà disputato il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia, cui parteciperanno presentemente tutte le squadre di divisione nazionale, serie C.

Anche l'Udinese in seguito alla vittoria sul Vicenza ha acquisito il diritto di parteciparvi ed anzi il calendario le ha assegnato la trasferta fiumana.

Ricordiamo per incidenza che domenica prossima la squadra della città del Carnaro disputerà a Udine il sesto incontro di campionato e otto giorni appresso i bianco-neri restituiranno la visita per la partita di Coppa-Italia. Come si vede dunque il Direttore Federale non ha seguito a un criterio di accoppiamento favorevole alla squadra concittadina che, al pari del Vicenza, dovrà misurarsi per due volte consecutive con la Fiumana. Vedremo pertanto quale delle due unità riporterà un migliore successo nel duplice confronto.

